



Schweizerische Eidgenossenschaft  
Confédération suisse  
Confederazione Svizzera  
Confederaziun svizra

Dipartimento federale di giustizia e polizia DFGP  
**Ufficio federale di polizia fedpol**

# Traffico di migranti a scopo di lucro e sue im- plicazioni per la Svizzera

Rapporto 2024

# Traffico di migranti a scopo di lucro e sue implicazioni per la Svizzera

Rapporto 2024

<b>Panoramica .....</b>	<b>5</b>
<b>Introduzione .....</b>	<b>6</b>
<b>1 Migrazione irregolare e criminalità organizzata legata al traffico di migranti – un tema politico d’attualità .....</b>	<b>6</b>
1.1 Metodologia e terminologia.....	8
<b>Traffico di migranti a scopo di lucro: definizione e distinzioni.....</b>	<b>9</b>
<b>2 Definizione sul piano del diritto internazionale.....</b>	<b>9</b>
<b>3 Fattispecie penali del traffico di migranti previste dal diritto svizzero.....</b>	<b>9</b>
<b>4 Altre fattispecie connesse al traffico di migranti.....</b>	<b>10</b>
<b>5 Distinzioni .....</b>	<b>10</b>
5.1 Distinzione tra migrazione irregolare e traffico di migranti.....	10
5.2 Distinzione tra traffico di migranti semplice ed esercitato a scopo di lucro .....	11
5.3 Distinzione tra traffico di migranti e tratta di esseri umani .....	12
<b>Lo spazio Schengen.....</b>	<b>15</b>
<b>6 Accordo di associazione a Schengen.....</b>	<b>15</b>
<b>7 Conseguenze di Schengen per quanto riguarda la lotta al traffico di migranti.....</b>	<b>15</b>
<b>8 UE e progetti Schengen .....</b>	<b>16</b>
<b>9 Piano d’azione dell’UE .....</b>	<b>17</b>
<b>10 Strategia di gestione integrata delle frontiere.....</b>	<b>18</b>
<b>Traffico di migranti, richiedenti l’asilo e «sans-papiers».....</b>	<b>20</b>
<b>11 Traffico di migranti e richiedenti l’asilo .....</b>	<b>20</b>
<b>12 Traffico di migranti e «sans papiers».....</b>	<b>21</b>
<b>Modi operandi .....</b>	<b>22</b>
<b>13 Reclutamento e comunicazione tramite i media sociali.....</b>	<b>22</b>

<b>14</b>	<b>Falsificazione di documenti .....</b>	<b>23</b>
<b>15</b>	<b>Traffico di migranti via terra.....</b>	<b>27</b>
15.1	A piedi attraverso la frontiera verde.....	27
15.2	Traffico di migranti a bordo di veicoli.....	27
15.3	Traffico di migranti a bordo di treni.....	31
<b>16</b>	<b>Traffico di migranti per via aerea.....</b>	<b>31</b>
16.1	Traffico di migranti su voli non Schengen.....	32
16.2	Traffico di migranti su voli Schengen.....	33
16.3	Misure adottate dalla Svizzera per controllare il traffico aereo.....	36
<b>17</b>	<b>Flussi finanziari nel traffico di migranti.....</b>	<b>37</b>
	<b>    Profilo dei trafficanti.....</b>	<b>40</b>
	<b>    Rotte migratorie illegali verso l'Europa .....</b>	<b>42</b>
<b>18</b>	<b>Le principali rotte migratorie verso l'UE.....</b>	<b>42</b>
<b>19</b>	<b>Porte di entrata in Svizzera .....</b>	<b>44</b>
	<b>    Lotta al traffico di migranti a scopo di lucro in Svizzera.....</b>	<b>46</b>
<b>20</b>	<b>Attori e competenze .....</b>	<b>46</b>
20.1	Livello federale.....	46
20.2	Livello intercantonale.....	47
20.3	Livello cantonale.....	47
<b>21</b>	<b>Ripartizione delle competenze tra la Confederazione e i Cantoni .....</b>	<b>47</b>
<b>22</b>	<b>Sfide poste dalla pratica.....</b>	<b>48</b>
22.1	Equiparazione con la tratta di esseri umani.....	48
22.2	Normativa nel diritto penale accessorio .....	48
22.3	Indagini preliminari a seguito di segnalazioni di sospetto nazionali o internazionali.....	49
22.4	Controlli delle persone e valutazione di polizia giudiziaria degli indizi .....	49
22.5	Indagini intercantionali e internazionali con grande dispiego di risorse.....	50
22.6	Interrogatori dei richiedenti l'asilo.....	50
22.7	Controllo dei documenti.....	50
22.8	Sensibilizzazione, formazione e scambio di conoscenze specialistiche.....	51
<b>23</b>	<b>Condanne in base all'articolo 116 capoverso 3 LStrl .....</b>	<b>51</b>
<b>24</b>	<b>Cooperazione internazionale di polizia e cooperazione giudiziaria .....</b>	<b>53</b>

24.1	Europol .....	53
24.2	INTERPOL.....	53
24.3	Eurojust .....	55
	<b>Valutazione complessiva .....</b>	<b>56</b>
	<b>Allegati.....</b>	<b>57</b>
<b>25</b>	<b>Statistica sull'asilo 2000–2023.....</b>	<b>57</b>
<b>26</b>	<b>Evoluzione delle domande d'asilo 2022/2023 .....</b>	<b>58</b>
<b>27</b>	<b>Evoluzione del numero di domande d'asilo presentate in Europa .....</b>	<b>60</b>
<b>28</b>	<b>Condanne .....</b>	<b>62</b>
28.1	Condanne per traffico di migranti.....	62
28.2	Condanne per traffico di migranti a scopo di lucro in base all'articolo 116 capoverso 3 LStrI suddivise per Cantone.....	63
<b>29</b>	<b>ABBREVIAZIONI.....</b>	<b>64</b>

# Panoramica

**Il traffico di migranti organizzato ed esercitato a scopo di lucro verso e all'interno dell'Europa è un'attività in forte espansione per le organizzazioni criminali e, secondo Europol, rappresenta il mercato criminale a più rapida crescita in Europa dal 2015<sup>1</sup>. La Svizzera è interessata regolarmente da questo fenomeno in quanto funge da Paese di transito e di destinazione per le vittime, che attraversano o raggiungono il Paese per via terrestre o aerea. Tuttavia, questo reato si palesa soltanto quando vengono effettuati controlli, svolte indagini approfondite e pronunciate condanne oppure, nel peggiore dei casi, quando costa vite umane.**

Molto spesso i reati di «traffico di migranti» e «tratta di esseri umani» vengono equiparati o confusi. In Svizzera la «tratta di esseri umani» è il tipo di reato e di violazione dei diritti umani più conosciuto e anche quello che finora è stato perseguito in modo prioritario: con il terzo piano nazionale d'azione contro la tratta di esseri umani 2023–2027<sup>2</sup> la Svizzera attua misure concrete per contrastare questo reato. Per contro, ancora poca attenzione è dedicata al traffico di migranti organizzato ed esercitato a scopo di lucro. Si tratta di un altro fenomeno che richiederebbe misure ad hoc. Finora, la Svizzera non combatte in modo sistematico il traffico di migranti organizzato ed esercitato a scopo di lucro, affidandosi invece all'individuazione fortuita di casi e a interventi puntuali.

Negli ultimi anni l'impegno internazionale volto a contrastare questa forma di criminalità transfrontaliera e organizzata e a sviluppare ulteriormente la necessaria cooperazione internazionale si è viepiù rafforzato. A livello di Unione Europea (UE) sono state lanciate nuove

iniziative e avviate nuove disposizioni giuridiche, rilevanti anche per la Svizzera.

In qualità di Stato associato a Schengen, la Svizzera è tenuta a presentare una strategia nazionale per la gestione integrata delle frontiere (Integrated Border Management, IBM) per gli anni 2024–2029 e a illustrare come intende garantire un controllo efficace ed efficiente delle frontiere esterne dello spazio Schengen. L'attuale strategia IBM della Svizzera comprende circa 40 obiettivi che devono essere attuati entro il 2029 tramite un piano d'azione. Una delle misure proposte dall'Ufficio federale di polizia (fedpol) nell'ambito del piano d'azione IBM è l'allestimento del presente rapporto. Quest'ultimo rappresenta una versione rielaborata e aggiornata del rapporto «Traffico di migranti a scopo di lucro e sue implicazioni per la Svizzera», pubblicato da fedpol nel 2014. Con questo rapporto si intende definire al meglio lo status quo del traffico di migranti esercitato a scopo di lucro e le sue implicazioni per la Svizzera nel 2024.

---

<sup>1</sup> <https://www.europol.europa.eu>

<sup>2</sup> [Terzo piano nazionale d'azione contro la tratta di esseri umani 2023–2027 \(admin.ch\)](#)

# Introduzione

## 1 Migrazione irregolare e criminalità organizzata legata al traffico di migranti – un tema politico d’attualità

Le migrazioni fanno parte della storia dell’umanità. Da sempre singoli individui o gruppi si trasferiscono in altre regioni del mondo sperando di trovarvi condizioni di vita migliori. Oggi più che mai la migrazione internazionale rappresenta una sfida globale. Si stima che nel 2020 281 milioni di persone non vivessero nel Paese in cui sono nate. Si tratta di circa 128 milioni di individui in più rispetto a 30 anni fa<sup>3</sup>.

I numerosi conflitti armati irrisolti, i problemi ambientali e climatici, la fragilità di alcuni Stati nonché il divario tra l’Europa e altre parti del mondo per quanto riguarda il livello di benessere e di sicurezza e le prospettive per il futuro mantengono elevata la pressione migratoria verso l’Europa. La guerra in Ucraina e i conflitti che stanno sconvolgendo il Medio Oriente con i conseguenti flussi migratori verso la Svizzera e lo spazio Schengen ne sono un esempio.

Dall’inizio degli anni ’90 la politica migratoria della maggior parte dei Paesi industrializzati prevede un sistema d’ammissione restrittivo. Per evitare un’immigrazione incontrollata, anche la Svizzera pratica un’ammissione selettiva: con il cosiddetto sistema d’ammissione duale, da un lato, il nostro Paese adempie agli obblighi assunti nei confronti degli Stati dell’UE con l’accordo sulla libera circolazione delle persone e, dall’altro, definisce

condizioni severe per i cittadini di Stati terzi. Questa politica rispecchia ampiamente la tendenza generale che si osserva in Europa.

Sono molte le persone che vorrebbero emigrare ma che non possono raggiungere legalmente i Paesi di destinazione in Europa o soggiornarvi regolarmente. Ciò li rende facile preda di reti di passatori che offrono i loro servizi, praticamente indispensabili, a prezzi talvolta esorbitanti. Trasportano attraverso i Paesi la «merce» umana in condizioni a volte estremamente pericolose e degradanti, mettendo spesso a repentaglio la salute e la vita dei migranti. All’arrivo nel Paese di destinazione, questi ultimi non hanno altra scelta se non quella di presentare una domanda d’asilo per ottenere un permesso di soggiorno regolare. Pertanto, il traffico di migranti a scopo di lucro non ha un impatto soltanto sui flussi migratori irregolari, ma anche sul numero delle domande d’asilo presentate nei Paesi di destinazione.

Nel 2022 sono state rilevate circa 331 000 entrate illegali alle frontiere esterne dell’UE, pari a un aumento del 66 per cento rispetto all’anno precedente. Nel 2023 sono state circa 380 000 le persone entrate illegalmente nell’UE. Si tratta del numero più alto dal 2016<sup>4</sup>. Parallelamente si è registrato un incremento dell’attività dei trafficanti che ha trovato riscontro nel numero record di oltre 15 000 passatori segnalati nel 2022 dagli Stati membri all’Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera (Frontex)<sup>5</sup>. Europol e INTERPOL sostengono che nel tentativo di raggiungere l’Europa oltre il 90 per cento dei migranti irregolari faccia capo, per de-

<sup>3</sup> UNDESA, Population Division, Trends in International Migrant Stock 2020, International Migrant Stock | Population Division (un.org)

<sup>4</sup> FRONTEX, Annual Brief 2023

<sup>5</sup> FRONTEX, Risk Analysis 2023/24

terminate tappe o per l'intero viaggio, ai servizi di passatori<sup>6</sup>. Le misure restrittive introdotte in relazione alla pandemia di COVID-19 hanno reso più complessa la criminalità legata al traffico di migranti, con una conseguente maggiore partecipazione di reti criminali, un aumento dei prezzi e, in ultima analisi, maggiori guadagni. Secondo le stime delle Nazioni Unite, i guadagni realizzati dalle reti di trafficanti ammontano, a livello globale, a diversi miliardi di euro all'anno. Le Nazioni Unite ritengono che circa la metà di tali reti criminali sia implicata anche in altri reati quali la tratta di esseri umani, il riciclaggio di denaro o il traffico di stupefacenti e armi da fuoco<sup>7</sup>.

Alla luce dell'aumento del numero di entrate illegali registrato nel 2023 e delle diverse crisi che stanno scoppiando in numerosi Paesi di origine e di transito in tutto il mondo, sono da prevedere flussi migratori verso l'Europa e la Svizzera costantemente elevati, con un conseguente incremento delle attività redditizie della criminalità organizzata.

Le notizie che riportano i media, quali la morte per soffocamento avvenuta nel 2015 di 71 persone stipate in un camion, poi abbandonato in una piazzola di sosta dell'autostrada A4 in Austria<sup>8</sup>, oppure la morte nel 2019 di 39 persone in un camion frigorifero che avrebbe dovuto trasportarle dal Belgio al Regno Unito<sup>9</sup>, scuotono gli animi e puntano i riflettori sulla crudeltà di questo reato. È solo un caso se finora in Svizzera non si è ancora verificato un incidente simile. La Svizzera si trova nel cuore dell'Europa, è pertanto ovvio che anche sulle sue autostrade circolano camion con carichi umani<sup>10</sup> oppure che i migranti sono trasportati illegalmente nel o attraverso il Paese in altri modi.

---

<sup>6</sup> Europol e INTERPOL. Migrant Smuggling Networks. Joint Europol-INTERPOL Report (The Hague, The Netherlands, European Union Agency for Law Enforcement Cooperation, 2016), pag. 4.

<sup>7</sup> UNODC. Global Study on Smuggling of Migrants, 2018.

<sup>8</sup> [Neue Zürcher Zeitung](#). 71 tote Flüchtlinge im Kühllaster: Ein Berufungsgericht verschärft die Strafe für die Schlepper auf lebenslänglich. 20 giugno 2019. [www.nzz.ch/internationales/Tote-Fluechtlinge-im-Kuehllaster: Lebenslaenglich-fuer-Schlepper-nzz.ch](http://www.nzz.ch/internationales/Tote-Fluechtlinge-im-Kuehllaster-Lebenslaenglich-fuer-Schlepper-nzz.ch)

<sup>9</sup> [39 Tote in LKW stammen aus China | Tages-Anzeiger \(tagesanzeiger.ch\)](#)

<sup>10</sup> Esempi recenti: SRF News del 6 luglio 2023: [23 Personen in Lastwagen - Kantonsgericht Nidwalden verurteilt Menschenschmuggler - News - SRF](#); SRF News del 15 dicembre 2023: [14 Personen im Laderaum - Polizei Uri liefert sich Verfolgungsjagd mit Menschenschmugglern - News - SRF](#)

### 1.1 Metodologia e terminologia

Il presente rapporto fornisce una panoramica del fenomeno internazionale del traffico di migranti esercitato a scopo di lucro e delle implicazioni per la Svizzera. Si basa sul rapporto «Traffico di migranti a scopo di lucro e sue implicazioni per la Svizzera», pubblicato nel 2014 dall'Ufficio federale di polizia (fedpol), che è stato interamente rielaborato e aggiornato. Il presente rapporto è stato ultimato nel novembre 2024 e contiene le informazioni e le cifre disponibili fino a quel momento.

Per la redazione di questo rapporto sono state consultate varie fonti. Le informazioni sul traffico di migranti a scopo di lucro e sulle sue implicazioni per la Svizzera provengono perlopiù da informazioni e rapporti di fedpol, dell'Ufficio federale della dogana e della sicurezza dei confini (UDSC), della Segreteria di Stato della migrazione (SEM), della polizia cantonale di Zurigo (divisione speciale della polizia aeroportuale), dell'Associazione dei servizi cantonali di migrazione (ASM) e da dati emersi dal sondaggio lanciato nella primavera 2024 dalla Conferenza delle e dei comandanti delle polizie cantonali (CCPCS) presso le polizie cantonali e comunali. Gli autori hanno inoltre trovato utili informazioni sulla criminalità legata al traffico di migranti nelle pubblicazioni dell'Ufficio delle Nazioni Unite contro la droga e il crimine (UNODC), dell'Organizzazione internazionale per le migrazioni (OIM), dell'Agenzia dell'UE per la cooperazione nell'attività di contrasto (Europol) e di molte altre istituzioni che si occupano di questioni attinenti alla criminalità e alla migrazione.

Il presente rapporto fa riferimento alla forma qualificata di traffico di migranti (cosiddetto a scopo di lucro) secondo l'articolo 116 capoverso 3 della legge federale del 16 dicembre 2005<sup>11</sup> sugli stranieri e la loro integrazione (LStrI).

I termini «traffico di migranti», «trasferimenti clandestini» e «flussi migratori», i termini «trafficante» e «passatore» nonché i termini «attività dei passatori» e «criminalità legata al traffico di migranti» sono usati come rispettivi sinonimi. Nessuno di questi termini è utilizzato per definire la «tratta di esseri umani».

---

<sup>11</sup> RS 142.20



# Traffico di migranti a scopo di lucro: definizione e distinzioni

## 2 Definizione sul piano del diritto internazionale

Il Protocollo addizionale della Convenzione delle Nazioni Unite contro la criminalità organizzata transnazionale per combattere il traffico di migranti via terra, via mare e via aria<sup>12</sup> (di seguito: Protocollo addizionale per combattere il traffico di migranti) contiene la terminologia valida a livello internazionale in materia di traffico di migranti. L'articolo 3 lettera a definisce il «traffico di migranti» come «*il procurare, al fine di ricavare, direttamente o indirettamente, un vantaggio finanziario o materiale, l'ingresso illegale di una persona in uno Stato Parte di cui la persona non è cittadina o residente permanente*». L'articolo 3 lettera b definisce l'«ingresso illegale» come «*il varcare i confini senza soddisfare i requisiti necessari per l'ingresso legale nello Stato d'accoglienza*».

Lo scopo del Protocollo addizionale per combattere il traffico di migranti è di prevenire e combattere il traffico di migranti esercitato a scopo di lucro, nonché di promuovere la cooperazione tra gli Stati Parte a tal fine, tutelando al contempo i diritti dei migranti oggetto di un tale traffico<sup>13</sup>.

**L'articolo 6 paragrafo 1 (lettere a–c)** obbliga ogni Stato Parte ad adottare le misure legislative o di altro tipo necessarie per conferire il carattere di reato al traffico di

migranti, alla contraffazione o all'alterazione di documenti di viaggio o d'identità e al fatto di permettere il soggiorno di una persona in uno Stato tramite mezzi illegali, quando l'atto è commesso intenzionalmente e al fine di ottenere un vantaggio finanziario o altro vantaggio materiale.

## 3 Fattispecie penali del traffico di migranti previste dal diritto svizzero

Nel diritto svizzero, le fattispecie penali del traffico di migranti sono disciplinate dalla LStrI che costituisce parte integrante del diritto penale accessorio. Le disposizioni penali contenute nell'articolo 116 e seguenti LStrI mirano a combattere l'incitazione all'entrata, alla partenza o al soggiorno illegali. Il capoverso 1 descrive la fattispecie di base<sup>14</sup> e il capoverso 3 la fattispecie qualificata. Nel suo messaggio relativo alla LStrI, il Consiglio federale ha sottolineato l'importanza di una lotta coerente alla criminalità legata all'attività dei passatori e ha annunciato un inasprimento delle pene<sup>15</sup>. Nel corso della sua elaborazione, la LStrI è stata adeguata agli standard internazionali e prevede disposizioni penali nettamente più severe rispetto alla normativa precedente, in particolare per quanto riguarda l'attività dei passatori organizzata ed esercitata a scopo di lucro. Il traffico di migranti qualificato (cosiddetto a scopo di lucro) secondo l'articolo 116 capoverso 3 LStrI è considerato un crimine: se una persona viola la legge nell'intento di procurare un indebito arricchimento o agendo per conto di un'organizzazione criminale è prevista una

<sup>12</sup> Protocollo addizionale del 15 novembre 2000 della Convenzione delle Nazioni Unite contro la criminalità organizzata transnazionale per combattere il traffico di migranti via terra, via mare e via aria (RS **0.311.541**). Entrato in vigore per la Svizzera il 26 novembre 2006.

<sup>13</sup> Art. 2 del Protocollo addizionale per combattere il traffico di migranti

<sup>14</sup> Il cpv. 2 è stato abrogato dal n. 13 della legge federale del 17 dicembre 2021 sull'armonizzazione delle pene, entrata in vigore il 1° luglio 2023 (RU **2023 259**; FF **2018 2345**).

<sup>15</sup> Messaggio dell'8 marzo 2002 relativo alla legge federale sugli stranieri, FF **2002 3327**, in particolare 3448 e messaggio del 19 ottobre 2022 relativo alla modifica della legge federale sugli stranieri e la loro integrazione, FF **2022 2706**.

pena detentiva sino a cinque anni. La pena pecuniaria massima ammonta a 500 000 franchi e la pena detentiva sino a cinque anni. Il perseguimento penale e il giudizio delle infrazioni secondo gli articoli 115–120 e 120d sono di competenza dei Cantoni (art. 120e LStrl).

L'articolo 116 capoverso 1 lettera a<sup>bis</sup> LStrl, entrato in vigore nel 2011, permette di perseguire penalmente i trafficanti di migranti residenti in Svizzera anche nel caso in cui abbiano fatto entrare illegalmente nello spazio Schengen persone che non hanno mai messo piede in territorio svizzero. L'articolo 116 capoverso 1 lettera a<sup>bis</sup> LStrl soddisfa la direttiva europea 2002/90/CE<sup>16</sup> che obbliga gli Stati membri di Schengen a punire il favoreggiamento dell'ingresso, del transito e del soggiorno illegali. Secondo le informazioni di polizia, i trafficanti che operano a livello globale scelgono spesso di domiciliarsi in Paesi di cui non violano le leggi esercitando il traffico di migranti in altri Stati. L'integrazione di questa disposizione nella LStrl è avvenuta su iniziativa di fedpol, al fine di concedere alle autorità svizzere di perseguimento penale maggiori competenze nella lotta ai trafficanti residenti in Svizzera e attivi a livello internazionale e di agevolare l'assistenza giudiziaria a favore degli altri Stati Schengen. Tuttavia, finora non ha ancora trovato applicazione nella pratica.

#### **4 Altre fattispecie connesse al traffico di migranti**

Nell'ambito del diritto in materia di stranieri, oltre agli atti descritti nell'articolo 116 LStrl (incitazione all'entrata, alla partenza o al soggiorno illegali), l'articolo 117 e seguenti LStrl elenca altre fattispecie penali che possono verificarsi in concomitanza con il traffico di migranti. Si tratta segnatamente del lavoro nero e dei casi d'inganno nei confronti delle autorità.

L'articolo 117 capoverso 1 LStrl prevede per i datori di lavoro che impiegano intenzionalmente stranieri non autorizzati a esercitare un'attività lucrativa in Svizzera una pena pecuniaria o una pena detentiva fino a un anno, addirittura fino a tre anni nei casi gravi. Il ca-

poverso 2 sancisce che in caso di recidiva entro cinque anni, la pena corrisponde a quella prevista per i casi gravi.

L'articolo 118 LStrl disciplina quale fattispecie penale gli atti che mirano a ingannare le autorità. Il capoverso 1 punisce chi ottiene o conserva un permesso di soggiorno fornendo dati falsi o tacendo fatti essenziali. Il capoverso 2 decreta invece la punibilità di chiunque, nell'intento di eludere le disposizioni in materia di polizia degli stranieri, contrae un matrimonio fittizio o ne favorisce la contrazione. Il capoverso 3 tratta la forma qualificata di matrimonio fittizio, che si configura quando l'autore agisce al fine di procurare a sé o ad altri un indebito arricchimento oppure agisce per conto di un'associazione o un gruppo costituiti per commettere tali reati in modo continuato. Analogamente alla forma qualificata di traffico di migranti (art. 116 cpv. 3) anche la fattispecie penale qualificata di matrimonio fittizio è classificata come crimine e può essere punita con una pena detentiva fino a cinque anni.

Inoltre, il Codice penale (CP)<sup>17</sup> cita nell'articolo 251 e seguenti fattispecie penali collegate alla contraffazione o all'alterazione di documenti che possono costituire reati accessori al traffico di migranti, come la falsità in certificati<sup>18</sup> (art. 252 CP).

Il diritto svizzero considera il traffico di migranti secondo l'articolo 116 capoverso 3 lettere a e b LStrl un reato preliminare del riciclaggio di denaro punibile con una pena detentiva fino a cinque anni<sup>19</sup>.

## **5 Distinzioni**

### **5.1 Distinzione tra migrazione irregolare e traffico di migranti**

L'Organizzazione internazionale per le migrazioni (OIM) definisce la migrazione irregolare<sup>20</sup> come movimento migratorio che contravviene al quadro legale di cui si è dotato uno Stato per gestire i flussi migratori in entrata,

<sup>16</sup> Direttiva 2002/90/CE del Consiglio, del 28 novembre 2002, volta a definire il favoreggiamento dell'ingresso, del transito e del soggiorno illegali.

<sup>17</sup> RS 311.0

<sup>18</sup> Il n. 5.2 tratta in modo esaustivo le diverse tipologie di contraffazione e alterazione dei documenti.

<sup>19</sup> V. spiegazioni al n. 5.5

<sup>20</sup> La maggior parte delle organizzazioni internazionali utilizza l'espressione «migrazione irregolare» invece di «migrazione illegale», in quanto l'«illegalità» è spesso associata alla «criminalità» e il termine risulta quindi discriminatorio.

transito e uscita che riguardano il suo territorio<sup>21</sup>. Non esiste tuttavia una definizione valida a livello internazionale. L'irregolarità dipende dal contesto politico-giuridico di ciascuno Stato, ossia dalle sue disposizioni in materia di entrata, soggiorno e attività lucrativa dei cittadini stranieri.

Nonostante le disposizioni restrittive previste nei loro confronti, ogni anno migliaia di persone provenienti da Stati terzi entrano illegalmente in Stati europei meta dei flussi migratori. Le ragioni che inducono queste persone a lasciare il proprio Paese possono essere suddivise in fattori «push» e fattori «pull». Per fattori «push» si intendono i motivi che spingono le persone a lasciare la loro regione d'origine a causa di minacce o situazioni senza prospettive future come catastrofi naturali, guerre, persecuzioni, discriminazione sociale o povertà. All'opposto, i fattori «pull» sono gli aspetti degli Stati di destinazione che attraggono i migranti, per esempio sicurezza, libertà, disponibilità di posti di lavoro, redditi soddisfacenti o la presenza di una diaspora. L'influsso esercitato dai media e le ripercussioni del turismo, che diffondono i fattori «pull» anche nelle regioni più povere, incentivano le migrazioni.

Malgrado l'interazione esistente tra la migrazione irregolare e il traffico di migranti, ai fini del perseguimento penale occorre distinguere chiaramente i due fenomeni. Il Protocollo addizionale per combattere il traffico di migranti esorta gli Stati Parte a conferire il carattere di reato al traffico di migranti quando l'atto è commesso intenzionalmente e al fine di ottenere, direttamente o indirettamente, un vantaggio finanziario o altro vantaggio materiale<sup>22</sup>. I migranti irregolari non sono invece perseguibili penalmente ai sensi del Protocollo addizionale per combattere il traffico di migranti per il fatto di essere stati oggetto di un traffico di questo tipo<sup>23</sup>. Tale Protocollo addizionale ricorda anzi agli Stati Parte che occorre preservare e tutelare i diritti fonda-

mentali delle vittime dei trafficanti<sup>24</sup> e che va loro fornita un'assistenza adeguata se la loro vita o incolumità sono messe in pericolo dal traffico<sup>25</sup>.

## **5.2 Distinzione tra traffico di migranti semplice ed esercitato a scopo di lucro**

Il traffico di migranti può essere esercitato sia da singole persone che aiutano un familiare ad attraversare la frontiera, sia da organizzazioni criminali con ramificazioni a livello internazionale. La forma semplice, il cosiddetto traffico di familiari, è intesa come un favore reso alla famiglia o a parenti prossimi e resta nella maggior parte dei casi un atto unico e circoscritto. Si parla invece di attività esercitata a scopo di lucro quando prevalgono le prospettive di guadagno o entrano in gioco associazioni o gruppi costituitisi per commettere ripetutamente tali atti. Il concetto di «traffico di migranti a scopo di lucro» coincide quindi con la fattispecie del traffico di migranti qualificato secondo l'articolo 116 capoverso 3 LStrl.

In conformità al Protocollo addizionale per combattere il traffico di migranti, va perseguito penalmente chi ricava vantaggi finanziari o materiali dal traffico di migranti e dalle attività connesse, ma non i familiari o le organizzazioni non governative o religiose che, per ragioni umanitarie o di altro tipo, purché non a scopo di lucro, favoriscono l'entrata illegale di migranti<sup>26</sup>. fedpol ha il compito di curare la trasposizione del Protocollo addizionale per combattere il traffico di migranti e di sviluppare misure volte a contrastare efficacemente il traffico di migranti esercitato a scopo di lucro. Il presente rapporto si concentra quindi esclusivamente su questo fenomeno e utilizza l'espressione di traffico di migranti a scopo di lucro in contrapposizione alla forma di reato nota come «traffico di familiari», che corrisponde alla fattispecie di base di cui all'articolo 116 capoverso 1 LStrl.

---

<sup>21</sup> OIM. Key Migration Terms

<sup>22</sup> Art. 6 par. 1 del Protocollo addizionale per combattere il traffico di migranti

<sup>23</sup> Art. 5 del Protocollo addizionale per combattere il traffico di migranti

<sup>24</sup> Art. 16 par. 1 del Protocollo addizionale per combattere il traffico di migranti

<sup>25</sup> Art. 16 par. 3 del Protocollo addizionale per combattere il traffico di migranti

<sup>26</sup> UNODC. Interpretative notes for the official records (travaux préparatoires) of the negotiation of the United Nations Convention against Transnational Organized Crime and the Protocols thereto. Novembre 2000, pag. 16 n. 88.

Link: 383a1e.pdf (unodc.org)

### 5.3 Distinzione tra traffico di migranti e tratta di esseri umani

Molto spesso i termini «traffico di migranti» e «tratta di esseri umani» vengono equiparati o confusi. È però importante distinguere i due fenomeni, dato che si tratta di due tipi di reato differenti: il traffico di migranti è punibile secondo la LStrl (art. 116 segg.), mentre la tratta di esseri umani è punibile secondo il CP (art. 182).

Mentre la tratta di esseri umani è un crimine contro una persona, il traffico di migranti a scopo di lucro secondo l'articolo 116 capoverso 3 LStrl è un crimine perpetrato nei confronti di uno Stato o delle sue disposizioni in materia di entrata e soggiorno.

Secondo l'articolo 3 del Protocollo addizionale della Convenzione delle Nazioni Unite contro la criminalità organizzata transnazionale per prevenire, reprimere e punire la tratta di persone, in particolare di donne e bambini<sup>27</sup>, la tratta di esseri umani consiste nel reclutare, offrire, trasferire, procurare, ospitare o accogliere esseri umani tramite l'impiego di mezzi illeciti quali l'inganno, le minacce o la coercizione a scopo di sfruttamento.

Per sfruttamento si intende lo sfruttamento sessuale, lo sfruttamento della forza lavoro o il prelievo di organi. In Svizzera, tutte e tre le forme di tratta di esseri umani sono punibili in virtù dell'articolo 182 CP<sup>28</sup>. Gli autori adescano spesso le vittime con false promesse, approfittando della loro vulnerabilità o costringendole alla dipendenza e allo sfruttamento attraverso la violenza psichica o fisica. L'ingiustizia consiste nell'abuso di una posizione di potere da parte dell'autore del reato e nell'annullamento del diritto all'autodeterminazione della vittima.

Tre principali criteri permettono di distinguere il traffico di migranti dalla tratta di esseri umani<sup>29</sup>.

– **Sfruttamento:** un importante indicatore per determinare se vi sia o meno sfruttamento è la fonte di ricavi. Nel traffico di migranti, i guadagni sono realizzati favorendo l'entrata illegale. L'attività criminale termina non appena i migranti arrivano a destinazione. I passatori non mirano in primo luogo a sfruttare i migranti, fintanto che ricevono il compenso concordato. Nella tratta di esseri umani, invece, l'obiettivo effettivo non è il trasporto, ma lo sfruttamento della persona. I guadagni derivano dallo sfruttamento della vittima che spesso si protrae per più anni e che costituisce lo scopo del reato. In Svizzera, la legge federale del 23 marzo 2007<sup>30</sup> concernente l'aiuto alle vittime di reati (LAV) garantisce assistenza e aiuto alle vittime di questa grave violazione dei diritti umani. Una persona clandestina, invece, non è qualificata come vittima ai sensi della LAV, ma è «oggetto» del traffico di migranti ed eventualmente vittima di altri reati, subiti nel corso del traffico stesso.

– **Consenso:** malgrado il traffico di migranti si svolga spesso in condizioni pericolose e degradanti, gli interessati hanno dato preventivamente il loro consenso ai trafficanti. La meta del viaggio è stabilita sin dall'inizio, così come, nella maggior parte dei casi, anche la somma da pagare. I passatori decidono soltanto in merito alle modalità del viaggio (itinerario, mezzi di trasporto, metodi ecc.). Durante il viaggio la persona è spesso in balia dei passatori e questo rapporto di dipendenza tra le due parti può sfociare in abusi e uso di violenza<sup>31</sup>. Per le vittime della tratta di esseri umani, invece, il consenso non è rilevante, visto che gli autori fanno ricorso alla violenza, all'inganno o approfittano della vulne-

<sup>27</sup> Protocollo addizionale del 15 novembre 2000 della Convenzione delle Nazioni Unite contro la criminalità organizzata transnazionale per prevenire, reprimere e punire la tratta di persone, in particolare di donne e bambini (RS 0.311.542). Entrato in vigore per la Svizzera il 26 novembre 2006.

<sup>28</sup> In vigore dal 1° dicembre 2006.

<sup>29</sup> UNODC cita questi tre principali criteri; cfr.: [Migrant Smuggling \(unodc.org\)](https://www.unodc.org/).

<sup>30</sup> RS 312.5

<sup>31</sup> UNODC. Links Between Smuggling of Migrants and Other Forms of Organized Crime Along the Central and Western Mediterranean Routes. 2023, pagg. 17-19; Rizzotti, M., Chasing Geographical and Social Mobility: The motivations of Nigerian madams to enter indentured relationships, *AntiTrafficking Review*, Issue 18, 2022, pagg. 49-66; Moser, V., *Menschenschmuggel in die Schweiz*. Zürcher Studien zum öffentlichen Recht. 2019, pagg. 7-10; Healy C., *Lost in Categorisation: Smuggled and Trafficked Refugees and Migrants on the Balkan Route*. ICMPD Working Paper. 2018.

rabilità di queste persone creando una situazione di sfruttamento senza che vi sia il consenso delle vittime.

- **Transnazionalità:** se il traffico di migranti è sempre di natura transnazionale, la tratta di esseri umani può anche avvenire all'interno di uno stesso Paese.
- Per quanto riguarda il perseguimento penale del traffico di migranti, la transnazionalità del reato è l'elemento fondamentale. I trafficanti operano oltre i confini territoriali, lungo gli itinerari che conducono dai Paesi di origine dei migranti agli Stati di destinazione. Per portare alla luce il traffico di migranti esercitato a scopo di lucro verso o attraverso la Svizzera, che non necessariamente sfocia in una situazione di sfruttamento in Svizzera, è fondamentale indagare sulle strutture criminali in un contesto internazionale. Anche nella tratta di esseri umani sono spesso coinvolti più Stati o Cantoni. Tuttavia, contrariamente a quanto accade per il traffico di migranti, l'individuazione di casi di tratta di esseri umani è correlata alla scoperta di una situazione di sfruttamento. Un contributo importante a tal fine lo possono fornire per esempio le autorità cantonali, comunali e municipali grazie alle loro conoscenze degli ambienti specifici locali (p. es. dell'ambiente a luci rosse).

Molti migranti irregolari ricorrono ai servizi dei trafficanti senza poi finire nel giro della prostituzione, essere sfruttati come forza lavoro o costretti ad altre forme di criminalità (traffico di stupefacenti, furti ecc.). Il traffico di migranti e la tratta di esseri umani possono però svolgersi lungo gli stessi itinerari e con i medesimi mezzi di trasporto e prevedere un'eventuale collaborazione tra le pertinenti reti criminali. Un modus operandi messo in atto dai trafficanti di esseri umani può prevedere di trasportare migranti per sfruttarli nella prostituzione e come forza lavoro nei Paesi di transito o di destinazione, finché non rimborsano il debito, spesso fittizio, contratto per il trasferimento clandestino<sup>32</sup>. Tutte le persone provenienti da Paesi terzi e sprovviste di titolo di soggiorno regolare sono migrate in Svizzera in modo irregolare. Questi gruppi di persone vulnerabili, che hanno pagato somme elevate per il viaggio, sono espo-

ste al rischio di venire sfruttate successivamente. È difficile circoscrivere questo fenomeno concretamente a specifici Paesi. A titolo di esempio si possono citare casi di tratta di esseri umani riscontrati in Svizzera quale conseguenza del traffico di migranti provenienti da Nigeria, Thailandia, Vietnam e Cina. fedpol suppone che anche cittadini di diversi Paesi balcanici vengano introdotti illegalmente in Svizzera per poi essere sfruttati come forza lavoro o corrieri della droga.

Lungo alcune tratte migratorie, in particolare lungo gli itinerari che attraversano il Nord Africa e il Medio Oriente, il traffico di migranti è correlato al traffico di organi<sup>33</sup>.

#### **Casistica: saloni per le unghie e appartamenti a luci rosse**

Nel maggio 2021 oltre 700 agenti di polizia hanno effettuato retate coordinate in Germania e nella Repubblica Slovacca nei confronti dei membri di una rete criminale di passatori che introduceva illegalmente in Europa cittadini vietnamiti. Dall'inchiesta è emerso che questa rete aveva introdotto illegalmente in Germania oltre 250 migranti irregolari vietnamiti, i quali per il viaggio avevano pagato una somma compresa tra 13 000 e 21 000 euro ciascuno. In Vietnam i presunti autori di reato consegnavano ai migranti visti Schengen validi. I visti venivano rilasciati sulla base di inviti preparati da diverse aziende slovacche, controllate da questa rete criminale. Una volta giunti nella Repubblica Slovacca, i migranti proseguivano il viaggio verso la Germania a bordo di veicoli privati, predisposti dalla rete stessa. All'arrivo in Germania i migranti venivano derubati dei loro effetti personali e trattenuti contro la loro volontà per saldare i loro debiti. Queste persone venivano impiegate in saloni per le unghie, centri massaggi o anche in appartamenti a luci rosse. Anche in Svizzera si riscontrano sempre più spesso cittadini vietnamiti provenienti dalla Germania che lavorano in saloni per le unghie.

<sup>32</sup> L'art. 30 cpv. 1 lett. e LStrI prevede una deroga alle condizioni d'ammissione per le vittime della tratta di esseri umani. Tuttavia, nella maggior parte dei casi, le clandestine sfruttate in Svizzera non si fanno riconoscere come vittime, perché sono minacciate dai loro sfruttatori.

<sup>33</sup> J. Gonzalez/I. Garijo/A. Sanchez, Organ Trafficking and Migration: A Bibliometric Analysis of an Untold Story. International Journal of Environmental Research and Public Health. Maggio 2020; INTERPOL. Trafficking of Human Beings for the purpose of Organ Removal in North and West Africa. 2021, pagg. 26.

# Lo spazio Schengen

## 6 Accordo di associazione a Schengen

La Svizzera è divenuta membro dello spazio Schengen nel dicembre 2008 con l'entrata in vigore dell'accordo di associazione a Schengen<sup>34</sup>. Con questo accordo è cambiato radicalmente il sistema dei controlli alle frontiere: i controlli delle persone a prescindere da un sospetto all'atto del passaggio di una frontiera comune tra Stati membri (frontiere interne dello spazio Schengen) sono stati aboliti. Quale misura di compensazione, ma anche di rafforzamento della sicurezza interna degli Stati Schengen, sono tuttora ammesse, a determinate condizioni<sup>35</sup>, misure generali di polizia quali controlli mobili nelle zone di frontiera, volti in particolare a contrastare la criminalità transfrontaliera e a salvaguardare la sicurezza della popolazione. Continuano inoltre a essere autorizzati i controlli delle persone, purché perseguano obiettivi di polizia o servano a individuare una situazione di minaccia. I controlli alle frontiere esterne dello spazio Schengen vengono eseguiti secondo principi e procedure comuni degli Stati Schengen. Come base trova applicazione il codice frontiere Schengen<sup>36</sup>. La Svizzera non fa parte dell'unione doganale europea, per cui gli scambi di merci transfrontalieri continuano a essere controllati dall'UDSC. Per principio, l'UDSC può effettuare controlli doganali in tutta la Svizzera e, in tale

contesto, controllare l'identità delle persone laddove necessario.

Gli accordi siglati con i Cantoni competenti definiscono tra l'altro la zona di frontiera entro la quale l'UDSC può svolgere determinati accertamenti autonomamente (p. es. notifica agli uffici della migrazione, denuncia al pubblico ministero, allontanamenti ecc.). Nel quadro delle «misure sostitutive nazionali» l'UDSC svolge, nell'ambito di uno spazio d'intervento definito, anche controlli su treni nel traffico internazionale e controlli congiunti con i competenti corpi di polizia cantonali.

## 7 Conseguenze di Schengen per quanto riguarda la lotta al traffico di migranti

I trafficanti di migranti sono spesso organizzati in reti criminali internazionali che operano a livello globale. È dunque importante che anche le autorità preposte a contrastare tale traffico possano agire in modo transnazionale. L'accordo di Schengen costituisce una base giuridica che consente alle autorità di polizia svizzere di cooperare in modo più stretto con le autorità degli altri Stati aderenti all'accordo<sup>37</sup>. Quale Stato associato, la Svizzera ha accesso al sistema d'informazione Schengen (SIS) e quindi a tutte le informazioni inserite dagli altri Stati Schengen sulle persone segnalate ai fini dell'arre-

<sup>34</sup> Accordo del 26 ottobre 2004 tra la Confederazione Svizzera, l'Unione europea e la Comunità europea, riguardante l'associazione della Svizzera all'attuazione, all'applicazione e allo sviluppo dell'acquis di Schengen (RS 0.362.31).

<sup>35</sup> quando le misure di polizia (a) non hanno come obiettivo il controllo di frontiera, (b) si basano su informazioni e l'esperienza generali di polizia quanto a possibili minacce per la sicurezza pubblica e sono volte, in particolare, alla lotta contro la criminalità transfrontaliera, (c) sono ideate ed eseguite in maniera chiaramente distinta dalle verifiche sistematiche sulle persone alle frontiere esterne e (d) sono effettuate sulla base di verifiche a campione. Sono pertanto ammessi i controlli di polizia a prescindere da un sospetto, effettuati con altre finalità. Sono altresì ammessi se, in base a quadri della situazione e/o analisi dei rischi, vengono eseguiti con intensità maggiore rispetto ad altre località o regioni in Svizzera. Sono inoltre ammesse ricerche mirate allo scopo di identificare e arrestare persone. In questo caso non si tratta di un controllo alle frontiere secondo il codice frontiere Schengen, ma di una misura generale di polizia.

<sup>36</sup> Regolamento (UE) 2016/399 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 marzo 2016, che istituisce un codice unionale relativo al regime di attraversamento delle frontiere da parte delle persone (codice frontiere Schengen)

<sup>37</sup> <https://www.fedpol.admin.ch/fedpol/it/home/polizei-zusammenarbeit/international/schengen.html>

sto o della non ammissione. Nel SIS sono registrate anche le persone ricercate per traffico di migranti a scopo di lucro. Il SIS consente inoltre la ricerca di oggetti quali passaporti rubati, ma anche di veicoli rilevanti per l'attività dei passatori nello spazio Schengen, e permette di accedere immediatamente a informazioni pertinenti<sup>38</sup>. La rapida diffusione di una ricerca nell'intero spazio Schengen aumenta inoltre la probabilità di trovare i criminali ricercati o i documenti d'identità e i veicoli rubati<sup>39</sup>.

Quando uno Stato Schengen emette un divieto d'entrata nei confronti di una persona di uno Stato terzo e lo inserisce nel SIS, il provvedimento vale per l'intero spazio Schengen. In linea di principio, in Svizzera spetta al Cantone in cui soggiorna la persona oggetto del divieto d'entrata disporre il relativo rinvio coatto (art. 69 cpv. 1 LStrl).

A seguito della soppressione dei controlli alle frontiere interne, viaggiare in Europa è sostanzialmente diventato più semplice, ma ciò vale pure per i criminali. D'altro canto, Schengen ha permesso di semplificare e migliorare la cooperazione e lo scambio di informazioni tra gli Stati membri nell'ambito della lotta alla criminalità transnazionale.

## 8 UE e progetti Schengen

L'utilizzo di dati dei passeggeri, conosciuto a livello internazionale come «Passenger Name Record» (PNR) è già oggi, in diversi Paesi, uno strumento efficace per la lotta al traffico di migranti esercitato a scopo di lucro. Per dati PNR s'intendono i dati forniti dai passeggeri alle compagnie aeree o alle agenzie di viaggio al momento della prenotazione. Questi dati sono utili per esempio per identificare, ancora prima del decollo, trafficanti registrati nei sistemi d'informazione di polizia oppure per ottenere dati sugli itinerari di viaggio dei passatori<sup>40</sup>. In Svizzera il messaggio concernente la legge sui dati dei passeggeri aerei è stato adottato nel 2024. Con ogni probabilità la relativa legge entrerà in vigore nel 2026. Il traffico di migranti qualificato è riportato esplicitamente come reato grave nell'allegato 2, numero 2.1.8 del disegno di legge sui dati dei passeggeri aerei.

Le autorità di polizia, di controllo alle frontiere e di migrazione possono accedere a numerosi sistemi d'informazione dell'UE. Attualmente questi sistemi non sono collegati tra loro e questo fa sì che ogni sistema debba essere consultato separatamente. In futuro basterà effettuare un'unica interrogazione tramite il portale di ricerca europeo (ESP) per consultare simultaneamente i sistemi d'informazione. Ciò sarà reso possibile dall'interoperabilità, una soluzione informatica messa a punto dall'UE che consente ai sistemi d'informazione di comunicare fra loro. L'interoperabilità costituisce uno sviluppo dell'acquis di Schengen che la Svizzera è tenuta a recepire, se desidera rimanere nello spazio Schengen. I sistemi d'informazione interessati dall'interoperabilità sono il SIS, il sistema d'informazione visti (VIS), il sistema di ingressi/uscite (EES), il sistema europeo di informazione e autorizzazione ai viaggi (ETIAS 2026) e la banca dati centrale delle impronte digitali del settore dell'asilo (Eurodac)<sup>41</sup>.

<sup>38</sup> <https://www.fedpol.admin.ch/fedpol/it/home/polizei-zusammenarbeit/international/schengen.html>

<sup>39</sup> [Senza il SIS, la polizia svizzera brancolerebbe nel buio \(admin.ch\)](#)

<sup>40</sup> [Dati dei passeggeri aerei \(admin.ch\)](#)

<sup>41</sup> [L'interoperabilità: elemento di congiunzione essenziale tra i sistemi d'informazione \(admin.ch\)](#)



## 9 Piano d'azione dell'UE

Con questo primo piano d'azione (2015–2020)<sup>42</sup> l'UE ha creato un approccio completo e multidisciplinare per combattere la criminalità legata al traffico di migranti. Il piano d'azione prevedeva, tra l'altro, l'istituzione del Centro europeo per la lotta al traffico di migranti presso Europol e il rafforzamento della cooperazione operativa tra le autorità di contrasto degli Stati membri dell'UE, le agenzie competenti dell'UE e i Paesi partner. Anche il Piano d'azione rinnovato dell'UE contro il traffico di migranti (2021–2025)<sup>43</sup> tratta tutta una serie di sfide centrali; l'accento è posto sul rafforzamento della cooperazione all'interno dell'UE e lo scambio di informazioni operative che sostengono direttamente le indagini di polizia e giudiziarie. Il piano d'azione pone inoltre l'accento su nuovi fenomeni quali «l'uso delle tecnologie digitali ai fini del traffico di migranti» e sull'istituzione di una cooperazione più mirata con i principali Paesi di origine e di transito. Il piano d'azione è costruito sulle principali aree d'azione seguenti:

- cooperazione rafforzata con i Paesi partner e le organizzazioni internazionali;
- attuazione dei quadri giuridici e applicazione di sanzioni ai trafficanti attivi all'interno e all'esterno dell'UE;
- prevenzione dello sfruttamento e protezione dei migranti;
- rafforzamento della cooperazione e sostegno al lavoro delle autorità di contrasto e giudiziarie per rispondere alle nuove sfide; e
- migliore conoscenza dei modi operanti dei trafficanti.

A fine 2023 la Commissione europea ha adottato un nuovo pacchetto legislativo, composto da due proposte, per prevenire e combattere il traffico di migranti. La prima proposta riguarda un regolamento volto a rafforzare la cooperazione di polizia nel settore della prevenzione e dell'accertamento del traffico di migranti organizzato e della lotta contro tale fenomeno e a rafforzare il ruolo di Europol. La seconda riguarda una

direttiva che stabilisce regole minime per la prevenzione e il contrasto del favoreggiamento dell'ingresso, del transito e del soggiorno illegali nell'Unione e che sostituisce la direttiva 2002/90/CE del Consiglio e la decisione quadro 2002/946/GAI del Consiglio<sup>44</sup>. La direttiva dell'UE costituisce uno sviluppo dell'acquis di Schengen. Questo significa che la Svizzera è tenuta a recepirla e trasporla nel diritto nazionale.

La proposta persegue i seguenti cinque obiettivi:

- garantire azioni penali efficaci nei confronti delle reti della criminalità organizzata responsabili del traffico di migranti;
- prevedere sanzioni più armonizzate che tengano conto della gravità del reato;
- migliorare l'ambito di competenza giurisdizionale;
- rafforzare le risorse degli Stati membri dell'UE;
- migliorare la raccolta e la comunicazione dei dati.

<sup>42</sup> Commissione europea. Piano d'azione dell'UE contro il traffico di migranti (2015-2020), COM (2015) 285, 27 maggio 2015.

<sup>43</sup> Commissione europea. Piano d'azione rinnovato dell'UE contro il traffico di migranti (2021-2025), COM (2021) 591, 29 settembre 2021.

<sup>44</sup> [EUR-Lex - 52023PC0755 - EN - EUR-Lex \(europa.eu\)](#)

## 10 Strategia di gestione integrata delle frontiere

### Visione

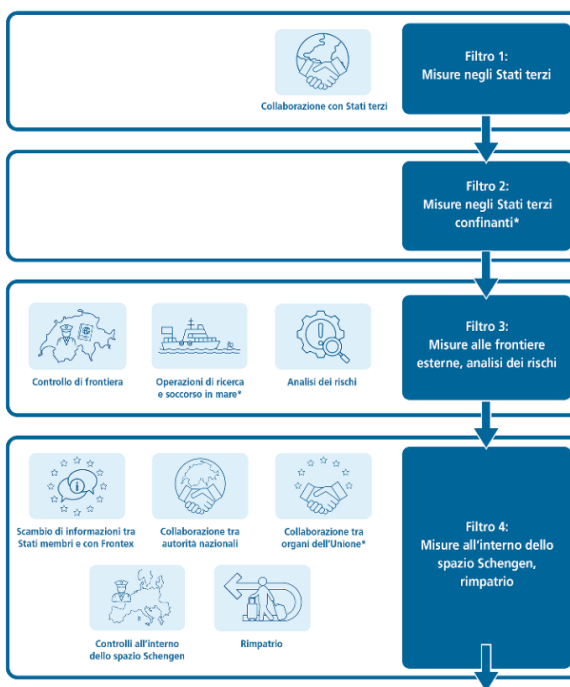
La Svizzera provvede a una gestione delle frontiere professionale, efficiente e conforme al diritto:

- che contribuisce alla sicurezza della Svizzera e dello spazio Schengen e accresce la sicurezza nel contesto internazionale
- che consente l'entrata e uscita senza problemi delle persone che viaggiano legalmente e preserva così l'attrattiva della piazza economica svizzera
- che combatte la migrazione illegale e la criminalità transfrontaliera
- che rispetta e tutela i diritti fondamentali
- che mira al rimpatrio efficace delle persone respinte
- che impiega tecnologie moderne appropriate
- che collabora a stretto contatto con le autorità rilevanti svizzere ed estere

### Elementi trasversali



### Modello a quattro filtri



Fonte: SEM

L'obiettivo della gestione integrata delle frontiere (IBM) è di gestire le frontiere esterne Schengen in modo efficace, efficiente e ordinato, al fine di renderle più sicure grazie a migliori controlli e al tempo stesso mantenerle il più possibile permeabili per le persone che viaggiano legalmente. Per salvaguardare la sicurezza interna occorre tuttavia adottare anche misure all'interno dello spazio Schengen. La nozione di «gestione integrata delle frontiere» riassume tutti gli strumenti volti a regolare l'attraversamento delle frontiere esterne, a fronte di potenziali minacce e a contribuire alla lotta

contro la migrazione illegale e la criminalità transfrontaliera. Siccome la Svizzera è circondata da Stati Schengen e l'entrata o uscita via terra da o verso un Paese non Schengen non è possibile, in Svizzera le frontiere esterne Schengen si limitano agli aeroporti e agli aeroporti previsti a tale scopo.

Come Stato associato a Schengen, la Svizzera è tenuta a presentare una strategia nazionale per la gestione integrata delle frontiere per gli anni 2024–2029 e a illustrare come intende garantire un controllo efficace ed efficiente delle frontiere esterne e quali misure occorre

adottare all'interno dello spazio Schengen. La terza strategia IBM della Svizzera<sup>45</sup> comprende circa 40 obiettivi che vengono attuati tramite un piano d'azione<sup>46</sup>.

Come già la seconda strategia IBM, anche la terza non menziona esplicitamente la lotta contro il traffico di migranti quale obiettivo. Considera invece il traffico di migranti come una delle numerose forme di criminalità transfrontaliera da contrastare attraverso una gestione efficace delle frontiere. L'allestimento del presente rapporto da parte di fedpol è da considerarsi una misura per attuare questo obiettivo IBM (piano d'azione IBM; misura e1c).

---

<sup>45</sup> <https://www.newsd.admin.ch/newsd/message/attachments/87321.pdf>

<sup>46</sup> [Piano d'azione IBM \(admin.ch\)](#)

# Traffico di migranti, richiedenti l'asilo e «sans-papiers»

## 11 Traffico di migranti e richiedenti l'asilo

A eccezione di coloro che giungono in Svizzera per via aerea e che, in termini quantitativi, rappresentano una percentuale insignificante del numero totale di richiedenti l'asilo in Svizzera, i migranti che presentano una domanda d'asilo in Svizzera prima di giungere nel nostro Paese hanno attraversato il territorio di un altro Stato dell'Europa occidentale in cui, dal punto di vista giuridico, vigono condizioni relative all'asilo pari a quelle svizzere. La decisione di chiedere asilo proprio in Svizzera è pertanto dettata da determinati interessi nutriti dai migranti stessi e non da un'emergenza umanitaria. Ed è proprio l'obiettivo di raggiungere la Svizzera senza essere registrati dalle autorità di altri Paesi o essere oggetto di una procedura Dublino a spingere i migranti ad affidarsi a reti di trafficanti. Spesso i migranti mettono in pericolo loro stessi e le loro famiglie cercando di evitare il contatto con le autorità di soccorso e accoglienza di un Paese europeo perché intenzionati a proseguire il viaggio verso altre destinazioni<sup>47</sup>.

Per i migranti provenienti da Paesi, che si trovano in una situazione di grande instabilità politica e di profonda crisi economica e sociale, la domanda d'asilo rimane spesso lo strumento principale per ottenere un permesso di soggiorno regolare in Svizzera. Esistono anche altre vie di fuga come i programmi di reinsediamento, concepiti per i rifugiati nelle zone di guerra, affinché possano lasciare le zone pericolose<sup>48</sup>.

Dietro pagamento di ingenti somme e in condizioni spesso molto rischiose, i migranti giungono illegalmente in Svizzera con l'aiuto dei passatori. Alcuni migranti vengono condotti direttamente nei centri federali d'asilo (CFA), altri invece chiedono asilo dopo essere stati intercettati e fermati dalla polizia<sup>49</sup>.

I gruppi di trafficanti offrono sostegno per l'ingresso e il soggiorno: dalla scelta della rotta alla fornitura di documenti di viaggio e mezzi di prova a supporto della domanda d'asilo, fino alla consulenza legale e al sostegno sociale nel Paese di destinazione. Molto spesso le reti di passatori diffondono informazioni false sulla situazione nel Paese di destinazione, facendo nascere in numerose persone la speranza di un futuro migliore in Europa. Dalle dichiarazioni di migranti fatti entrare illegalmente in Svizzera emerge che il traffico funziona secondo i classici meccanismi di mercato: il prezzo del viaggio è fissato in funzione della distanza da percorrere fino al Paese di destinazione, della complessità (p. es. documenti richiesti, numero di attraversamenti di frontiere), del mezzo di trasporto (per via aerea, terrestre o marittima) e della reputazione dell'organizzazione<sup>50</sup>. Più il viaggio è lungo e più le disposizioni di entrata sono restrittive nei Paesi di transito e di destinazione, più alto è il prezzo da pagare. Le soluzioni più sicure e comode, ma anche le più costose, sono quelle cosiddette garantite: il viaggio viene effettuato in aereo e in auto, i documenti falsificati sono di ottima qualità e al richiedente l'asilo viene fornita, se necessario, una domanda d'asilo completa<sup>51</sup>.

---

<sup>47</sup> Dati forniti dalla SEM.

<sup>48</sup> Dati forniti dalla SEM.

<sup>49</sup> Dati forniti dalla SEM.

<sup>50</sup> Efonayi-Mäder D. / Chimienti M. / Dahinden J. / Piguet E., *Asyldestination Europa: eine Geographie der Asylbewegungen*, Zurigo 2001, pagg. 91-92; Europol: *Criminal Networks in Migrant Smuggling*, Europol Spotlight Report series, 2023.

<sup>51</sup> Dati forniti dalla SEM.

## 12 Traffico di migranti e «sans papiers»

Il termine «sans-papiers» è un termine politico, per il quale non esiste una definizione giuridica precisa né a livello nazionale né a livello internazionale, ed è utilizzato per una moltitudine di situazioni. In relazione ai «sans-papiers» è più corretto parlare di cittadini stranieri presenti illegalmente<sup>52</sup>. In generale, i «sans-papiers» sono suddivisi in due gruppi principali e definiti nel modo seguente:

- a. cittadini stranieri che non sono mai stati in possesso di un permesso di soggiorno o di un altro diritto di residenza in Svizzera e che svolgono, o meno, un'attività lucrativa;
- b. cittadini stranieri che non sono più in possesso di un permesso di soggiorno o di un altro diritto di residenza in Svizzera e che svolgono, o meno, un'attività lucrativa.

Non è possibile quantificare con precisione il numero di «sans-papiers» presenti in Svizzera poiché si tratta di persone non registrate. A seconda del metodo di stima, il numero di «sans-papiers» in Svizzera si colloca tra le 58 000 e le 105 000 persone<sup>53</sup>.

La categoria dei «sans-papiers» è composta da persone molto diverse tra loro. Per questo motivo e a causa delle informazioni, per loro natura, scarse sulle persone che soggiornano in modo irregolare in Svizzera è difficile dimostrare se esista una relazione tra la criminalità legata al traffico di migranti e il numero di «sans-papiers» in Svizzera.

Secondo un rapporto della Commissione federale della migrazione del 2019, una quota compresa tra circa il 10 per cento e un terzo dei «sans-papiers» presenti in Svizzera è stato in precedenza oggetto di una procedura d'asilo<sup>54</sup>. Il gruppo più cospicuo (42 %) di «sans-papiers» che vivono in Svizzera è costituito da cittadini provenienti dal Centro e Sud America, seguiti da cittadini europei (senza Stati UE e AELS, 24 %), africani (19 %) e asiatici (11 %). Si presume che la maggior parte dei «sans-papiers» africani e asiatici siano richiedenti l'asilo passati alla clandestinità.

Nella maggior parte dei casi il soggiorno irregolare dei «sans-papiers» provenienti dall'America latina è stato

favorito dalla presenza in Svizzera di familiari e amici e di una comunità di cittadini latino-americani, che li hanno ospitati o hanno cercato loro un alloggio e un lavoro.

<sup>52</sup> Rapporto del Consiglio federale del 12 aprile 2018 in adempimento del postulato della Commissione delle istituzioni politiche del Consiglio nazionale (18.3381), n. 3.1 (non disponibile in italiano).

<sup>53</sup> idem, pag. 12 (non disponibile in italiano).

<sup>54</sup> «Personen, die aus dem Asylsystem ausscheiden» (non disponibile in italiano); un breve rapporto stilato dalla Commissione federale della migrazione in base a uno studio condotto da KEK-Beratung GmbH del 29 novembre 2019.

# Modi operandi

I servizi offerti dai passatori sono molteplici e spaziano dal trasferimento diretto a quello a tappe, dalla variante più economica a quella di lusso, via aria, via terra o via mare, a bordo di veicoli attraverso valichi di frontiera ufficiali con documenti falsi o a piedi attraverso la cosiddetta frontiera verde. I costi di un trasferimento clandestino variano da alcune centinaia a svariate migliaia di franchi svizzeri. In linea di principio le varianti più costose presentano meno rischi e disagi.

Le reti di trafficanti di migranti sono particolarmente flessibili e mobili, in quanto devono adeguare costantemente i loro modi operandi perché i controlli alle frontiere si fanno sempre più efficaci, la cooperazione internazionale tra le autorità di perseguimento penale si intensifica o per altri motivi. A pagarne le spese, tuttavia, è spesso la sicurezza dei migranti<sup>55</sup>. Nel periodo compreso tra il 2014 e il 2023 l'OIM ha documentato più di 63 000 casi di migranti deceduti e dispersi lungo le rotte migratorie di tutto il mondo<sup>56</sup>. A questi si aggiunge un numero imprecisato di casi né segnalati né registrati di persone decedute e disperse. Circa la metà di questi individui ha perso la vita durante la traversata del Mediterraneo mentre cercava di raggiungere l'Europa. Durante i viaggi in container per merci o refrigeranti oppure in nascondigli quasi del tutto ermetici, collocati in camion e furgoni, il pericolo per la vita e l'integrità fisica spazia dal rischio di ferimento in incidenti stradali a una possibile contaminazione con sostanze nocive fino alla morte per sete e soffocamento. Nel 2023 il numero di migranti deceduti sulle rotte migratorie di tutto il mondo è stato il più elevato dall'inizio dei rilevamenti nel 2014<sup>57</sup>.

I trasferimenti clandestini possono essere notevolmente agevolati da determinate azioni, come il rilascio fraudolento di un visto, o dall'inerzia di autorità corrotte, come nel caso di funzionari che chiudono un occhio su un'entrata illegale. È quindi molto frequente che le reti di passatori corrompano funzionari delle autorità preposte all'immigrazione, agenti di polizia, guardie di confine o il personale delle ambasciate nei Paesi d'origine, di transito e di destinazione. La disponibilità a cooperare con questi gruppi criminali è particolarmente alta negli Stati in cui il personale delle autorità summenzionate, essendo mal retribuito, cede più facilmente alla tentazione di un guadagno aggiuntivo.

## **13 Reclutamento e comunicazione tramite i media sociali**

Secondo i dati di Europol la digitalizzazione favorisce tutti gli aspetti della criminalità organizzata, e quindi anche il traffico di migranti esercitato a scopo di lucro. Facilita il reclutamento di complici, la pubblicità dei servizi offerti e il coordinamento di tutte le attività legate al traffico di migranti fino al riciclaggio dei proventi realizzati illegalmente. Le reti criminali sfruttano a loro vantaggio l'anonimato e le opportunità che oggi offrono l'ambiente online, le soluzioni di comunicazione crittografata e gli strumenti digitali facilmente accessi-

<sup>55</sup> UNODC. Link: [Migrant Smuggling \(unodc.org\)](https://www.unodc.org)

<sup>56</sup> Stato: 13 marzo 2024. Cfr. <https://missingmigrants.iom.int>.

<sup>57</sup> Black, J. 2024. A decade of documenting migrant deaths: Data analysis and reflection on deaths during migration documented by IOM's Missing Migrants Project, 2014–2023. OIM GMDAC.

bili. Negli ultimi anni il traffico di migranti è così diventato molto più efficiente e flessibile<sup>58</sup>. Dal canto loro, i migranti si avvalgono di Internet e dei media sociali soprattutto nella fase precedente la partenza, ma anche durante il viaggio, per esempio per prendere decisioni fondate in merito alle offerte dei trafficanti e alle rotte migratorie, pianificare il viaggio e scambiare esperienze<sup>59</sup>.

Secondo Europol la pubblicità online per i servizi dei trafficanti, le rotte migratorie e i relativi prezzi ha assunto una dimensione più professionale. A volte le reti di passatori si spingono al punto di allestire agenzie viaggio online allo scopo di agevolare la migrazione irregolare. Si può trattare di uffici predisposti appositamente per scopi criminali oppure di agenzie viaggio tradizionali in cui lavorano uno o più collaboratori corrotti. I trasferimenti clandestini vengono offerti sui canali sociali attraverso account privati oppure gruppi aperti e chiusi. I servizi online e di messaggistica istantanea quali Facebook, Instagram, Telegram, WhatsApp e TikTok vengono utilizzati per il reclutamento e la comunicazione. Spesso le reti criminali pubblicizzano sui media sociali i trasferimenti andati a buon fine: su TikTok, Facebook e Instagram i video brevi (reel) rappresentano lo strumento preferito per pubblicizzare i trasferimenti effettuati con successo, ma anche per reclutare complici, per esempio conducenti<sup>60</sup>.

#### 14 Falsificazione di documenti

Dato che l'occultamento dell'identità delle persone trasportate riveste un ruolo importante nel traffico di migranti, i trasferimenti clandestini avvengono perlopiù senza documenti oppure con documenti falsificati. L'impiego di documenti autentici di un'altra persona è un altro modus operandi per fornire alle autorità un'apparenza di legalità e agevolare l'ingresso dei migranti nel Paese di destinazione e l'ottenimento di un titolo di soggiorno. La falsità in certificati e l'uso o l'abuso di documenti d'identità rappresentano un reato secondo l'articolo 252 CP e sono punibili con una pena detentiva fino a tre anni o con una pena pecuniaria.

In questo contesto va fatta una distinzione tra le seguenti nozioni:

- **contraffazione:** falsificazione sia del documento sia degli elementi che vi figurano. La contraffazione è il tentativo di riprodurre integralmente un documento originale, dopo averne analizzato minuziosamente le caratteristiche, con materiali possibilmente analoghi. Essendo molto complesse (realizzazione degli elementi di sicurezza ecc.), le contraffazioni sono generalmente prodotte in serie;
- **alterazioni:** in questo caso vengono alterati solo alcuni elementi di un documento originale (p. es. sostituzione di foto, cancellazione di dati ufficiali);
- **falsi in bianco:** un documento originale in bianco che presenta tutte le caratteristiche di sicurezza è compilato con elementi falsificati;
- **documenti di fantasia:** documenti senza alcun carattere di identificazione e di legittimazione (p. es. «World Pass»);
- **immagini di un documento falsificato:** immagini esibite in forma digitale di documenti d'identità che sono stati fisicamente falsificati e poi fotografati oppure manipolati in forma digitale con un software di elaborazione delle immagini.

Facendo ricorso alla corruzione, a moduli di domanda non compilati correttamente e ad altri documenti falsificati si cerca, soprattutto nei Paesi d'origine dei migranti e nei Paesi di transito, di ottenere in modo fraudolento documenti o visti autentici. Spesso si ricorre anche alla falsificazione di documenti aggiuntivi per dare maggiore credibilità ai documenti originali. Alle autorità sono presentati per esempio atti di nascita falsificati per procurarsi documenti di viaggio autentici<sup>61</sup>. Tramite documenti rubati o falsificati i migranti possono acquisire nuove identità.

Frontex ritiene che i trasferimenti clandestini verso i Paesi dello spazio Schengen vengano sempre più spesso effettuati per mezzo di documenti falsificati e che la

<sup>58</sup> Europol. Comunicato stampa del 3 maggio 2024. [New network to target migrant smugglers in the digital domain | Europol \(europa.eu\)](#)

<sup>59</sup> Europol: Facilitation of illegal Immigration OA 2.3 RISK Analysis Report 4th Quarter 2023; Europol: Criminal Networks in Migrant Smuggling, Europol Spotlight Report series, 2023.

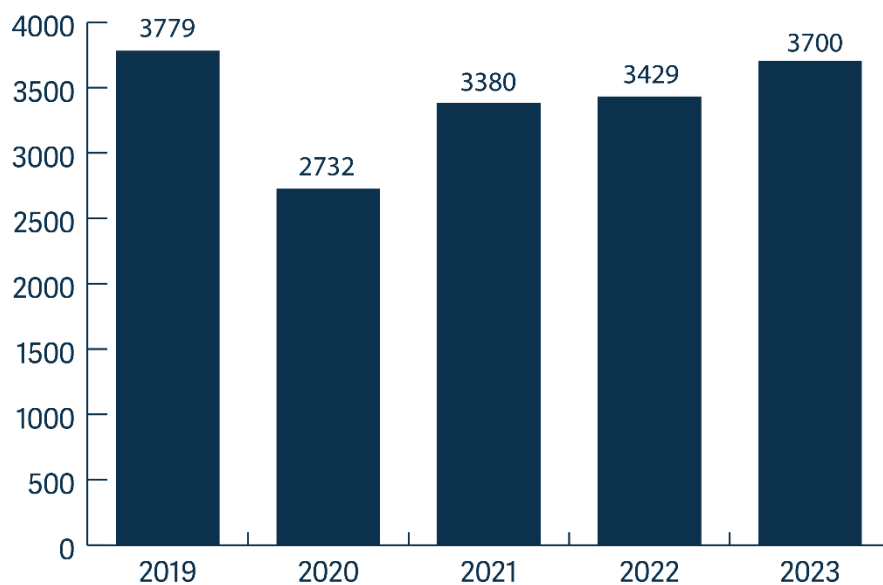
<sup>60</sup> Europol: Facilitation of illegal Immigration OA 2.3 RISK Analysis Report 4th Quarter 2023; Europol: Criminal Networks in Migrant Smuggling, Europol Spotlight Report series, 2023.

<sup>61</sup> Frontex. Annual Risk Analysis 2023/24.

qualità di questi documenti abbia raggiunto un livello elevato e continui ad aumentare<sup>62</sup>. Documenti falsificati o rubati sono reperibili online nella parte sommersa del

web, le cui risorse informative non sono indicizzate dai normali motori di ricerca e risultano pertanto irreperibili.

### Numero di casi negli ultimi 5 anni



*Casi di falsificazione di documenti in Svizzera tra il 2019 e il 2023.*

*(Fonte: statistica Fraude, stato al 19 aprile 2024; sono contenuti i dati di UDSC, SEM, DFAE e polizie cantonali)*

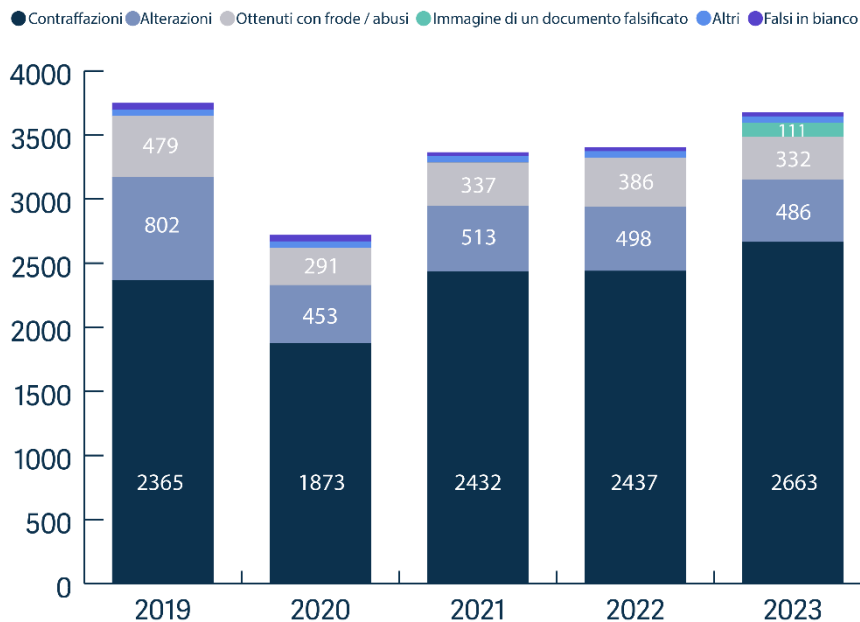
Il grafico relativo ai documenti falsificati confiscati tra il 2019 e il 2023 mostra che dal 2020 il numero dei casi accertati si è collocato al di sotto del livello del 2019. Ciò è probabilmente da attribuire alla pandemia di COVID-19 e al conseguente calo dei viaggi. Nel 2023 i valori si sono nuovamente avvicinati a quelli precedenti la pandemia. Occorre tuttavia considerare che, in questo contesto, le variazioni statistiche rispetto all'anno precedente vanno sempre interpretate con cautela: una diminuzione dei casi accertati di falsificazione di documenti può essere riconducibile a una riduzione effettiva dei documenti falsificati in circolazione o dei flussi

migratori, ma anche alla migliore qualità delle falsificazioni. Peraltro, un minor numero di casi accertati di documenti falsificati o di entrate e soggiorni illegali può anche essere dovuto alla generale scarsità di risorse finanziarie e di personale a disposizione delle autorità competenti per contrastare il traffico di migranti. Pertanto, le statistiche sulla falsificazione di documenti o sulle entrate e i soggiorni illegali spesso non possono essere interpretate in modo univoco e vanno poste in relazione con altri dati quali statistiche sull'asilo, dati sulla qualità e sulle caratteristiche di contraffazione dei documenti.

<sup>62</sup> Frontex. Annual Risk Analysis 2023/24; Luyten, K., Understanding EU action against migrant smuggling, EPRS, European Parliament, dicembre 2023.



## Numero di casi negli ultimi 5 anni



*Tipo di falsificazione di documenti in Svizzera tra il 2019 e il 2023.*

*(Fonte: statistica Fraude, stato al 19 aprile 2024; sono contenuti i dati di UDSC, SEM, DFAE e polizie cantonali)*

Come risulta dal grafico, nel caso dei documenti sequestrati in Svizzera tra il 2019 e il 2023 si è trattato perlopiù di contraffazioni. Spesso le contraffazioni di documenti non sono realizzate singolarmente, bensì in serie. Ciò ne spiega anche la maggiore diffusione rispetto alle alterazioni o ai falsi in bianco. In seguito al miglioramento delle tecniche di stampa, la produzione di contraffazioni è sempre meno complessa; oggi sono soprattutto diffuse le contraffazioni semplici di documenti in formato carta di credito.

Secondo le informazioni di polizia, i documenti maggiormente falsificati per entrare o soggiornare in Svizzera sono i seguenti: al primo posto troviamo le carte

d'identità di Italia, Belgio e Francia, seguite dai permessi di soggiorno svizzeri e italiani e, infine, dai passaporti italiani, bulgari e greci.

In reazione alle misure promosse dalle autorità negli ultimi anni per contenere la migrazione irregolare, le reti di trafficanti hanno perfezionato i loro modi operandi e si sono coordinate meglio tra loro. Con l'introduzione, in molti Stati, di documenti di viaggio e di identità di ottimo livello qualitativo è migliorata anche la qualità delle falsificazioni.

### **PROFID quale strumento nella lotta contro la criminalità organizzata**

I documenti d'identità e di legittimazione falsificati consentono ai gruppi criminali organizzati di compiere attività criminali quali immigrazione illegale, traffico di migranti, tratta di esseri umani, frode finanziaria, cybercriminalità e terrorismo. Solitamente i documenti falsificati sono realizzati in serie da un falsario o da una banda di falsari. La natura seriale di questa forma di truffa e le tracce lasciate dai falsari durante la produzione dei documenti, rendono possibile contrastare l'attività dei criminali.

Il sistema di profilazione forense PROFID sviluppato in Svizzera consente alle autorità di perseguimento penale di identificare i documenti fraudolenti provenienti da una fonte comune. PROFID agevola tali autorità nello svolgimento di indagini mirate e le sostiene nell'attività di informazione criminalistica e nella cooperazione transfrontaliera. Ciò permette di individuare gruppi criminali organizzati che trafficano documenti fraudolenti internazionali o ne fanno uso. In Svizzera PROFID è utilizzato con il nome di banca dati intercantonale dei documenti falsificati («Base Intercantonale des Documents d'Identité Frauduleux», BIDIF). Inoltre, altri 15 Paesi europei si avvalgono del sistema nell'ambito del progetto PROFID ISF, finanziato dal Fondo per la sicurezza interna della Commissione europea. Si tratta nello specifico di Belgio, Finlandia, Francia, Germania, Lettonia, Malta, Norvegia, Paesi Bassi, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Spagna, Svezia e Ungheria. L'individuazione di serie a livello nazionale e internazionale e la cooperazione operativa in questo settore sono molto efficaci, come dimostrano gli esempi seguenti.

Nel quadro dell'operazione BEARD sulle serie di permessi di soggiorno belgi e danesi falsificati, lo scambio di informazioni tra i sistemi PROFID ha portato, nel febbraio 2023, rappresentanti provenienti dalla Svizzera e da altri dieci Stati e rappresentanti di Europol e Eurojust a riunirsi negli uffici di Europol per un incontro operativo internazionale. In tale occasione è stata costituita una squadra investigativa con i rappresentanti dei Paesi maggiormente interessati (Finlandia e Germania) che ha potuto contare sul sostegno di Europol. Le indagini hanno consentito di portare alla luce il coinvolgimento di una rete con sede in Turchia, responsabile della produzione di svariate migliaia di documenti d'identità fraudolenti, che venivano venduti in tutto il mondo, Svizzera compresa. Secondo le ultime informazioni sembrerebbe che le misure adottate dalla squadra investigativa siano volte a smantellare la rete e possibilmente a trarre in arresto i principali falsari.

In Svizzera, con l'ausilio di PROFID è stato possibile attribuire a un'unica rete criminale oltre 150 tra carte d'identità, passaporti e licenze di condurre sloveni falsificati. Dalle indagini è emerso che la rete è stata attiva tra il 2014 e il 2023. A queste serie hanno potuto essere collegati anche documenti sequestrati in Francia, Ungheria e Paesi Bassi. Sotto la responsabilità delle autorità preposte alla sicurezza del Cantone di Friburgo è stata avviata un'indagine coordinata con indizi che hanno condotto nella Svizzera tedesca, in Germania e Kosovo.

Infine, le autorità norvegesi hanno scoperto una serie di titoli di soggiorno europei falsificati. A seguito di confronti effettuati a livello internazionale tramite il sistema PROFID, anche documenti confiscati in Finlandia, Francia, Paesi Bassi e Portogallo hanno potuto essere attribuiti a questa serie. Siccome questa rete e l'elevata qualità delle falsificazioni costituivano una minaccia alla sicurezza, in Svizzera è stato diffuso un foglio informativo «Series Alert» al fine di sensibilizzare le autorità e invitarle ad approfondire il loro lavoro di indagine. Grazie a questa misura, in Svizzera ha potuto essere scoperto un nuovo caso che ha fornito nuovi e preziosi dati per la lotta contro queste reti criminali.

In sintesi, la profilazione forense di documenti d'identità fraudolenti si sta affermando come mezzo efficace per contrastare la criminalità organizzata.

## 15 Traffico di migranti via terra

### 15.1 A piedi attraverso la frontiera verde

I passaggi clandestini a piedi attraverso la frontiera verde rappresentano la forma classica del traffico di migranti. Oggi i passatori, per non correre rischi, accompagnano sempre più di rado i migranti nell'attraversamento illegale delle frontiere. Le loro attività si concentrano piuttosto su modi operandi che consentono loro di agire nell'ombra senza necessità di introdurre clandestinamente persone attraverso la frontiera verde.

Generalmente i passatori scelgono la frontiera verde quando si tratta di varcare un confine terrestre tra uno Stato Schengen e uno Stato non Schengen, ossia una frontiera esterna dello spazio Schengen. Per i trafficanti, questo modus operandi è più sicuro rispetto ai trasporti clandestini a bordo di veicoli attraverso i valichi di frontiera ufficiali. Prima dell'operazione, i passatori studiano quando e dove è più opportuno passare la frontiera verde e dunque i punti in cui i controlli di tale frontiera risultano più difficili e accompagnano i migranti in prossimità del luogo prescelto. Per non esporsi inutilmente al rischio di essere scoperti dalla polizia, i trafficanti generalmente si tengono a distanza. Dall'altra parte della frontiera verde, quindi all'interno dello spazio Schengen, i migranti sono prelevati con veicoli e trasferiti nei Paesi di destinazione.

### 15.2 Traffico di migranti a bordo di veicoli

Per coprire le distanze via terra tra una tappa e l'altra, i trafficanti fanno capo a diversi mezzi di trasporto su strada e su rotaia. I preparativi in vista del viaggio variano in funzione del veicolo utilizzato: i trasferimenti clandestini di grandi gruppi in vani di camion richiedono

più logistica e coordinamento rispetto ai trasferimenti illegali di piccoli gruppi a bordo di veicoli privati, che sono più semplici da organizzare anche a breve termine. In Svizzera si rilevano perlopiù passaggi clandestini di piccoli gruppi a bordo di veicoli o furgoni. I clandestini sono spesso della stessa origine etnica dei conducenti, che generalmente dispongono di un titolo di soggiorno legale o addirittura della cittadinanza svizzera o di uno Stato UE. I migranti vengono nascosti nei bagagliai, in vani di carico o in altri interstizi ricavati all'interno dei veicoli oppure viaggiano come normali passeggeri. In quest'ultimo caso dispongono di documenti falsificati o di cui non sono i legittimi titolari. Stando alle informazioni di polizia, i passaggi irregolari a bordo di veicoli e furgoni si verificano soprattutto alle frontiere interne di Schengen con l'Italia (Ticino), la Francia (regione di Ginevra) e l'Austria. Le entrate clandestine in Svizzera sono particolarmente frequenti in queste aree che si trovano sulla rotta balcanica che arriva in Svizzera dall'Austria o dall'Italia oppure via mare dalla Grecia o dall'Africa del Nord (sempre passando dall'Italia). Tuttavia le rotte e i modi operandi possono cambiare repentinamente. Inoltre i trafficanti non scelgono sempre il percorso più breve o veloce, bensì quello più efficace.

Secondo le informazioni della polizia, in passato chi tirava le fila del traffico di migranti in Svizzera e in altri Stati Schengen si avvaleva, occasionalmente, della complicità di tassisti o addirittura di compagnie di taxi che, sotto la copertura del proprio lavoro, trasportavano gli immigrati irregolari da uno Stato Schengen all'altro. Se venivano fermati dalla polizia, affermavano di essere all'oscuro del fatto che i loro passeggeri si trovassero illegalmente nello spazio Schengen. Un'altra pratica introdotta in passato dai trafficanti era quella di servirsi di agenzie di carpooling, attraverso le quali contatta-

vano autisti ignari dell'inganno e prenotavano un viaggio per passeggeri irregolari. I migranti venivano fatti passare per conoscenti o amici e dovevano pagare ai trafficanti somme considerevoli per questo servizio. Ormai, queste due pratiche vengono riscontrate solo raramente.

I trasferimenti clandestini a bordo di camion, furgoni o autobus sono un modus operandi diffuso per trasportare migranti irregolari nei Paesi di destinazione in Europa. I controlli effettuati dai corpi di polizia si limitano però spesso ai titoli di trasporto e allo stato tecnico dei veicoli. La Svizzera ha aderito all'accordo di Schengen, ma non fa parte dell'unione doganale europea, per cui continuano a essere effettuati controlli alle sue frontiere. Se da un lato i controlli possono avere un effetto dissuasivo sui gruppi di trafficanti, dall'altro occorre considerare che la Svizzera è ben collegata in materia di circolazione in Europa e che risulta quindi molto attrattiva per i trafficanti. Il territorio svizzero è attraversato da autostrade importanti, per esempio l'A2 che figura tra gli assi nevralgici nord-sud del continente e che collega l'Italia, dalla quale transitano molti migranti, e gli Stati di destinazione dell'Europa settentrionale. Dalle informazioni delle autorità di perseguimento penale estere risulta che in quasi tutti gli Stati europei sono stati intercettati grandi gruppi di migranti clandestini a bordo di mezzi pesanti. Spesso sono stati individuati legami con la Svizzera. Se si considera inoltre che, data la sua posizione geografica, la Svizzera è un Paese di transito importante in Europa e che al loro arrivo in Svizzera

molti migranti irregolari non sono ancora registrati in Eurodac<sup>63</sup>, è molto probabile che sulle strade elvetiche sia transitato ben più di un solo camion con clandestini a bordo.

*«Colpi provenienti dall'interno di un camion, concitazione al confine di notte: sempre più persone attraversano illegalmente il Cantone di Turgovia per raggiungere la Germania<sup>64</sup>.»*

Dalle informazioni di polizia risulta che nella maggior parte dei casi i migranti vengono caricati sui camion già in Turchia o in Grecia e trasportati direttamente o a tappe in Europa occidentale o settentrionale passando dagli Stati balcanici. Prima della partenza, nei camion pieni di merci vengono creati speciali nascondigli per i migranti che però non proteggono questi ultimi dalle condizioni atmosferiche più estreme né dai ferimenti dovuti alla merce trasportata e tanto meno assicurano un approvvigionamento sufficiente di ossigeno e acqua. Un'altra prassi diffusa tra i trafficanti è il trasporto di migranti dall'Europa sudorientale verso i Paesi di destinazione dell'Europa settentrionale a bordo di pullman. I clandestini vengono nascosti nelle toilette o in vani senza aerazione, dove devono rimanere immobili per diverse ore in condizioni atroci. I passatori istruiscono i migranti irregolari di restare sempre in silenzio. Altre volte viaggiano a bordo di autobus turistici come passeggeri normali muniti di documenti falsi. In Svizzera vengono individuati regolarmente casi di questo genere.

#### **Casistica: Cantone di Nidvaldo**

23 rifugiati stipati all'interno di un furgone: una scena mai vista prima dagli inquirenti svizzeri. Quando gli agenti di polizia li scoprono nelle prime ore di lunedì mattina, i rifugiati sono ammassati all'interno del vano di carico di un furgone bianco. I 23 uomini provenienti da Afghanistan, India, Siria e Bangladesh hanno resistito parecchie ore senza sosta, ammassati in uno spazio di cinque metri quadrati e privo di finestrini. Per molti di loro il viaggio, per il quale hanno pagato cifre spaventosamente elevate, avrebbe potuto rivelarsi fatale.

Secondo un comunicato della polizia cantonale di Nidvaldo, il veicolo, immatricolato in Italia, era stato notato sull'autostrada A2 nei pressi di Buochs il 5 settembre 2022 alle 6.30 durante un controllo del traffico pesante. La pattuglia ha

<sup>63</sup> Eurodac è una banca dati europea per la registrazione di impronte digitali che è stata creata per facilitare l'applicazione della Convenzione di Dublino. Questa normativa europea intende evitare che un richiedente presenti contemporaneamente o consecutivamente una domanda d'asilo in più Stati membri. In Eurodac vengono registrate le impronte delle dieci dita dei richiedenti l'asilo e dei cittadini di Stati terzi di età superiore a 14 anni intercettati mentre tentano di valicare illegalmente la frontiera esterna di uno Stato membro, nonché dei cittadini di Stati terzi che soggiornano illegalmente sul territorio degli Stati membri.

<sup>64</sup> Thurgauer Zeitung, 15 giugno 2023. [Schleusungen: Mehr Menschen illegal vom Thurgau nach Konstanz \(thurgauerzeitung.ch\)](https://www.thurgauerzeitung.ch)

seguito il veicolo e lo ha infine fermato all'uscita di Hergiswil. Tutti i 23 rifugiati hanno potuto lasciare il furgone illesi. «Tuttavia, erano esausti e stremati dal viaggio svolto in condizioni disumane e di degrado», afferma il capo della polizia giudiziaria del Cantone di Nidvaldo. Sono pertanto stati attivati anche i servizi di soccorso che hanno prestato cure e assistenza sul posto agli uomini di età compresa tra i 20 e i 50 anni. Lo stesso giorno si sono tenuti i primi interrogatori. Dalle informazioni raccolte è emerso un quadro approssimativo del modus operandi messo in atto dai trafficanti per trasportare illegalmente i rifugiati attraverso l'Europa. Stando alle dichiarazioni, alcuni uomini sono stati trasferiti dalla Romania all'Italia, mentre altri si trovavano già da tempo nella Penisola. Alla stazione di Milano sono stati presi in custodia da un membro della rete di passatori che li ha condotti verso il confine tra Italia e Svizzera, dove ad attenderli c'era il furgone bianco.

La maggior parte dei rifugiati ha dichiarato di essere solo di passaggio e di non voler rimanere in Svizzera. Tuttavia nove uomini si sono avvalsi del loro diritto di presentare una domanda d'asilo in Svizzera. Le autorità nidvaldesi hanno quindi consegnato loro un biglietto ferroviario affinché potessero raggiungere il centro federale d'asilo in Ticino ed effettuare la relativa registrazione. L'esame delle impronte digitali ha rivelato che nessuno di loro era stato in precedenza registrato in un altro Stato Schengen; inoltre, nessun rifugiato portava con sé il passaporto.

Il passatore coinvolto in questo caso, un ventisettenne cittadino del Gambia residente in Italia, è stato arrestato. Durante il primo interrogatorio ha contestato di fare parte di una banda criminale dedita al traffico di migranti e ha dichiarato di non essere a conoscenza del fatto che nel vano di carico del furgone fossero stati rinchiusi rifugiati. Il suo compito consisteva nel condurre il furgone dal confine tra Italia e Svizzera a Basilea per poi consegnarlo a un altro conducente, che avrebbe proseguito il viaggio, con il suo carico umano, verso la Francia. Nel corso delle indagini le affermazioni dell'uomo si sono però rivelate mendaci. Questo era il nono trasporto che effettuava per conto della banda di trafficanti, che regolarmente trasportava rifugiati dall'Italia settentrionale a Basilea. L'uomo è stato condannato a una pena detentiva di tre anni e a una pena pecuniaria di 120 aliquote giornaliere di 10 franchi ciascuna. L'esecuzione della pena detentiva è stata differita di 18 mesi. Il trafficante dovrà scontare i restanti mesi in Svizzera, Paese dal quale sarà poi espulso per dieci anni. Anche l'esecuzione della pena pecuniaria è stata differita con un periodo di prova di due anni<sup>65</sup>.

---

<sup>65</sup> <https://www.nzz.ch/schweiz/fluechtlinge-in-nidwalde-n-aus-ueberfuelltem-lieferwagen-gerettet-Id.1701355>  
<https://www.nzz.ch/schweiz/ich-war-mir-nicht-bewusst-dass-die-menschen-haetten-sterben-koennen-schlepper-von-23-fluechtlingen-wird-verurteilt-Id.1745861>

#### Casistica: Cantone di Uri

Venerdì 15 dicembre 2023 verso le 9.50, l'UDSC, in collaborazione con fedpol, ha informato la polizia cantonale di Uri che un veicolo sospetto si era sottratto ai controlli in corso in una località dell'Italia settentrionale. È inoltre stato comunicato che il furgone, con targhe francesi, aveva imboccato l'entrata della galleria autostradale del San Gottardo. La polizia cantonale di Uri ha immediatamente predisposto un posto di blocco al portale nord del tunnel per fermare il furgone. Il conducente ha però ignorato l'intimazione a fermarsi della pattuglia e ha proseguito la corsa verso nord a velocità sostenuta e infrangendo tutta una serie di norme della circolazione stradale. Dopo un inseguimento che ha visto coinvolti diversi veicoli della polizia, il furgone è stato fermato nei pressi di un pontile a Flüelen e sottoposto a un controllo. Durante l'ispezione, nel vano di carico del furgone la polizia cantonale di Uri ha rinvenuto 14 persone di presunta nazionalità siriana. Tutte le persone sono state sottoposte a un fermo preventivo di polizia<sup>66</sup>.



Furgone fermato a Flüelen (Fonte: polizia cantonale di Uri)

<sup>66</sup> <https://www.nau.ch/ort/altdorf-ur/fluelen-ur-mutmasslicher-schleuser-fluchtet-vor-kontrolle-66671534>

### 15.3 Traffico di migranti a bordo di treni

Un altro modus operandi adottato spesso dai trafficanti consiste nel far viaggiare ed eventualmente nascondere i migranti nei treni, fornendo loro un titolo di trasporto. Siccome è difficile trovare un nascondiglio adatto su un mezzo di trasporto pubblico, l'opzione più diffusa è quella di far viaggiare i clandestini come normali passeggeri. I viaggi a bordo di treni viaggiatori servono generalmente a coprire singole tappe del trasferimento clandestino all'interno dello spazio Schengen, per esempio fra l'Austria e la Svizzera o fra l'Italia e la Svizzera. Nella maggior parte dei casi i passatori non accompagnano i migranti, ma si limitano a fornire loro documenti falsificati e titoli di trasporto e a spiegare loro dove andare e come comportarsi.

Negli scorsi anni, l'UDSC ha rilevato la maggior parte delle entrate illegali nel traffico ferroviario. Nel 2023 delle complessive 50 185 entrate illegali accertate dall'UDSC sul territorio svizzero, 43 053 sono avvenute a bordo di treni e la maggior parte sul confine meridionale con l'Italia. Nel 2021 e 2022 anche la frontiera orientale con l'Austria è stata a sua volta interessata in modo importante dalla migrazione secondaria: nel 2022 alla stazione di Buchs, Cantone di San Gallo, l'UDSC ha intercettato, su treni provenienti dall'Austria, un totale di circa 26 000 persone intenzionate a entrare illegalmente.

Milano in particolare è considerata uno degli snodi più importanti del traffico di migranti verso l'Europa settentrionale: i clandestini fatti arrivare in Italia lungo la rotta del Mediterraneo centrale, la rotta balcanica passando dalla Slovenia oppure via mare partendo dalla Grecia, vengono sistemati per breve tempo nella metropoli italiana prima di proseguire verso nord a bordo di mezzi pubblici o di veicoli privati<sup>67</sup>.

### 16 Traffico di migranti per via aerea

*Quando il 22 giugno Edvin H.\* sale a bordo del volo in partenza da Düsseldorf e diretto a Zurigo non ha con sé bagagli, perché ciò che trasporta è una persona<sup>68</sup>.*

Negli ultimi decenni il numero di passeggeri aerei è aumentato notevolmente in tutto il mondo. Ciò rappresenta una sfida non soltanto per le infrastrutture aeroportuali, ma anche per le autorità responsabili dei controlli in entrata e uscita.

Secondo i dati di polizia, trasferimenti clandestini via aerea verso e attraverso la Svizzera vengono effettuati regolarmente e, con altrettanta regolarità, negli aeroporti svizzeri vengono intercettati trafficanti o migranti. Tuttavia, alla luce dell'elevato numero di movimenti di volo è estremamente difficile individuare queste persone. Il traffico clandestino per via aerea si distingue generalmente per un alto grado di organizzazione e per la complessità delle procedure. Gli itinerari sono spesso complicati e le distanze da compiere molto lunghe, non tanto perché il Paese di destinazione è lontano, quanto perché i trafficanti vogliono confondere le tracce e minimizzare il rischio di essere scoperti<sup>69</sup>.

In generale, per i migranti i trasferimenti illegali in aereo rappresentano una modalità più sicura e veloce per giungere a destinazione. Questa opzione offre inoltre elevate probabilità di successo ed espone a un basso rischio di essere scoperti. Tuttavia, questi vantaggi fanno sì che i prezzi siano solitamente più alti rispetto alle varianti via mare o terra. I costi associati alla produzione e all'acquisto di documenti falsificati, le spese per il volo e la domanda esistente di trasferimenti veloci ed efficaci spiegano le cifre elevate che le reti di trafficanti richiedono per il trasferimento aereo. Questa non è necessariamente l'opzione migliore nemmeno per i migranti senza problemi finanziari. Infatti prevede che i migranti vengano ampiamente preparati e istruiti sul modo in cui comportarsi e reagire alle situazioni prevedibili. Una variante poco appropriata per le famiglie con bambini<sup>70</sup>.

Può succedere che i passatori accompagnino i propri clienti durante il volo; in questi casi è più probabile che si tratti di complici appartenenti ai livelli gerarchici inferiori. Spesso i clandestini sono istruiti a distanza tramite SMS o telefono, i documenti sono consegnati tramite

<sup>67</sup> Cfr. Italy: Six migrant smuggling suspects arrested near Swiss border - InfoMigrants; Milan: Ten alleged migrant smugglers arrested.

<sup>68</sup> Svizzera - Tatort Transit: Wie Menschenschmuggler den Basler Flughafen missbrauchen (bzbasel.ch)

<sup>69</sup> UNODC. Issue Paper. Migrants smuggling by air. 2010

<sup>70</sup> UN, Conference of the Parties to the United Nations Convention against Transnational Organised Crime, Working Group on Smuggling of Migrants, *Smuggling of migrants by air and its facilitation through document fraud*, UN Doc CTOC/COP/WG.7/2019/3 (25 luglio 2019) 3 [6].

intermediari oppure trasportati in scomparti nascosti nel bagaglio a mano e scambiati durante il transito. Il traffico di migranti per via aerea può anche implicare il ricorso alla corruzione, in particolare prima del decollo, durante la permanenza nella zona di transito o dopo l'atterraggio. I trafficanti pagano una o più persone chiave affinché facilitino il trasferimento illegale compiendo un'azione specifica o omettendone un'altra nel proprio ambito di competenza. Stando a quanto riscontrato a livello internazionale, la corruzione può coinvolgere diverse figure professionali dagli addetti alle pulizie che aiutano i migranti illegali a uscire dall'aeroporto sbloccando una porta, ai dipendenti consolari che rilasciano visti illegalmente<sup>71</sup>.

Secondo UNODC, il cosiddetto «ticket swapping» è una prassi spesso usata dai gruppi criminali internazionali<sup>72</sup>. Si tratta della consegna illecita o dello scambio di documenti di viaggio o di biglietti aerei da parte dei passatori per agevolare il transito illegale dei migranti. Talvolta sono previsti itinerari con tappe in diversi continenti per rendere più difficile l'intercettazione o per disporre di più punti in cui procurarsi documenti falsificati. In molti casi, i passeggeri partono dal proprio Paese o da uno Stato confinante con i loro documenti originali verso una destinazione fasulla (al di fuori dello spazio Schengen). Quando poi si trovano nella zona di transito, incontrano i passatori che consegnano loro i documenti falsi, per esempio nascondendoli nei doppi fondi del bagaglio a mano<sup>73</sup>. In genere, quando le autorità riescono a fermare un passatore all'interno dell'aeroporto, si tratta solo di un elemento che si situa molto in basso nella gerarchia della rete e che spesso viene rilasciato poco dopo per mancanza di prove. Numerosi indizi, per esempio stesse caratteristiche di falsificazione dei documenti di viaggio e dei visti, stesso itinerario, uso illecito di carte di credito per le prenotazioni ecc. lasciano

tuttavia supporre che questo traffico di migranti esercitato a scopo di lucro abbia una portata molto più vasta sebbene finora siano state aperte pochissime indagini contro coloro che, restando nell'ombra, dirigono le operazioni in vista dell'entrata irregolare per via aerea in Svizzera e in altri Stati europei.

### 16.1 Traffico di migranti su voli non Schengen

Da quando la Svizzera ha aderito a Schengen, il disbrigo delle formalità avviene separatamente per i voli provenienti dagli Stati Schengen e quelli in arrivo da Paesi terzi. I controlli delle persone per i voli non Schengen sono eseguiti dalla polizia cantonale competente<sup>74</sup> o dall'UDSC, se delegato nell'ambito di un accordo amministrativo. L'articolo 7 paragrafo 2 del codice frontiere Schengen<sup>75</sup> prevede che i controlli delle persone alle frontiere devono includere almeno la verifica dell'identità in base ai documenti di viaggio prodotti e la consultazione delle pertinenti banche dati nazionali ed europee. Ai passeggeri che non soddisfano le condizioni d'entrata è rifiutata l'entrata in Svizzera in virtù dell'articolo 65 capoverso 1 LStrl<sup>76</sup>. Tali persone sono considerate «inadmissible passenger» e devono lasciare immediatamente il Paese. Sono fatte salve le disposizioni relative alla presentazione di una domanda d'asilo (art. 22 LAsi<sup>77</sup>) secondo l'articolo 65 capoverso 3 LStrl. Come risulta da un'analisi dei rischi della SEM, nel 2023 negli aeroporti di Zurigo, Ginevra e Basilea sono stati emessi complessivamente 1265 divieti di entrare nello spazio Schengen. Le principali ragioni alla base di tali divieti sono la mancanza di visti o di titoli di soggiorno e il fatto che la persona era già segnalata nel SIS ai fini della non ammissione.

<sup>71</sup> UNODC. Issue Paper. Migrants smuggling by air. 2010

<sup>72</sup> UNODC. Issue Paper. Migrants smuggling by air. 2010

<sup>73</sup> Informazioni fornite dalla polizia aeroportuale di Zurigo

<sup>74</sup> I controlli di frontiera negli aeroporti sono di competenza della polizia cantonale di Zurigo (Flughafenpolizei) a ZRH, della polizia cantonale di Ginevra (Police de la Sécurité Internationale) e dell'UDSC [delegato] a GVA e dell'UDSC (delegato) a BSL.

<sup>75</sup> Regolamento (UE) 2016/399 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 marzo 2016, che istituisce un codice unionale relativo al regime di attraversamento delle frontiere da parte delle persone (codice frontiere Schengen) (codificazione); cfr. anche art. 7 cpv. 1 LStrl: «L'entrata in Svizzera e la partenza dalla Svizzera sono rette dagli Accordi riguardanti l'associazione alla normativa di Schengen».

<sup>76</sup> Cfr. anche l'art. 13 par. 1 del codice frontiere Schengen

<sup>77</sup> Legge del 26 giugno 1998 sull'asilo (LAsi; RS 142.31)



### **Casistica: viaggio d'affari**

Nel maggio 2022 quattro cittadini indiani sono atterrati a Zurigo con un volo proveniente da Doha con l'intenzione di entrare in Svizzera. Sui passaporti indiani presentati ai controlli erano apposti i relativi visti Schengen in cui figurava «business» quale scopo principale del viaggio. Tuttavia, nel corso della verifica nella banca dati dei visti è emerso che il giorno prima la rappresentanza svizzera a Delhi aveva annullato in forma elettronica tre dei quattro visti Schengen. Durante un primo controllo verbale, soltanto l'uomo in possesso del visto Schengen valido ha saputo fornire, in inglese, indicazioni sul previsto soggiorno in Svizzera e ha esibito, per i tre colleghi che viaggiavano con lui, una lettera di invito a una fiera sulla sicurezza sul lavoro che si teneva in Svizzera. Dai controlli successivi è inoltre emerso che anche una prenotazione alberghiera, effettuata in precedenza per il gruppo proveniente dall'India, era intestata all'uomo titolare del visto Schengen valido. Tutti questi fattori hanno corroborato il forte sospetto che l'uomo potesse essere un trafficante.

Nel corso degli accertamenti per far luce sul tentato trasferimento clandestino dei tre cittadini indiani è stato contattato anche l'«airline liaison officer» (ALO) distaccato a Delhi. L'ALO, dal canto suo, ha affermato che il quartetto era già in possesso di biglietti per un volo con partenza il 29 maggio 2022 da Delhi e diretto a Parigi. Una volta atterrati a Parigi, i quattro uomini sarebbero poi ripartiti in treno alla volta di Zurigo. Siccome le intenzioni del viaggio non sembravano plausibili, l'ALO ha però sconsigliato di trasportare questi passeggeri sul volo per Parigi. Sulla base della segnalazione giunta dall'ALO, la rappresentanza svizzera ha quindi annullato elettronicamente i visti Schengen già rilasciati ai tre cittadini indiani, presumibilmente vittime di traffico di migranti. Il visto del trafficante, che ha assunto il ruolo di leader anche nei confronti dell'ALO a Delhi, non è stato annullato in quanto si trattava di un visto di lunga durata.

Il 30 maggio 2022 i quattro cittadini indiani, muniti di nuovi biglietti, sono però riusciti a partire da Delhi e arrivare a Zurigo, passando da Doha. Un viaggio che è stato reso possibile dal fatto che i visti Schengen apposti sui passaporti hanno potuto essere annullati soltanto nel sistema elettronico, ma non nella loro forma fisica.

Nell'ambito delle indagini di polizia uno degli uomini trasportati clandestinamente ha affermato di aver pagato a un passatore, ancora in India, 14 milioni di rupie indiane, l'equivalente di circa 17 000 franchi. Ha inoltre dichiarato che la sua destinazione non è mai stata la Svizzera, ma il Portogallo, dove avrebbe voluto cercare lavoro. Un altro uomo ha riferito di voler presentare una domanda d'asilo in Svizzera, cosa che poi si è effettivamente concretizzata. Soltanto il terzo uomo è rimasto fedele alla versione di essere giunto in Svizzera con l'unico obiettivo di partecipare alla fiera. Il presunto trafficante non ha mai ammesso i fatti alla polizia.

Al termine del procedimento penale, il presunto trafficante e due dei tre migranti hanno potuto essere rimpatriati in India. Della persona che ha chiesto asilo si sono perse le tracce pochi giorni dopo.

### **16.2 Traffico di migranti su voli Schengen**

In virtù delle disposizioni di Schengen e del principio della libera circolazione delle persone, l'autorità competente per il controllo al confine può effettuare soltanto controlli a campione sui voli Schengen in arrivo.

Tuttavia, le compagnie aeree verificano prima del decollo i documenti di viaggio dei passeggeri in partenza. Per queste verifiche possono essere sostenuti da «airline liaison officer» svizzeri (v. prossimo punto). Nel 2023, nel solo aeroporto di Atene, nell'ambito dell'attività di controllo sono stati emessi rifiuti di tra-

sporto nei confronti di 2008 passeggeri. I rifiuti sono riconducibili principalmente a documenti di viaggio falsificati o alla mancata soddisfazione di determinate condizioni di viaggio. Sui voli in partenza da Atene vengono spesso rilevati anche casi sospetti di traffico di migranti. Secondo le informazioni di polizia, i trafficanti tentano regolarmente di far entrare nei Paesi di destinazione, attraverso la Svizzera, anche minori non accompagnati da familiari oppure minori accompagnati da adulti sconosciuti. All'aeroporto di Zurigo, per esempio, sono già stati accertati più volte gruppi con minori (o anche adulti) camuffati da squadre sportive. In questi casi può trattarsi di tentativi di ricongiungimento familiare: i genitori si trovano già nel Paese di destinazione e i figli li raggiungono clandestinamente in un secondo tempo oppure i figli vengono fatti entrare illegalmente nello Stato di destinazione prima dell'arrivo dei genitori.

Le indagini di polizia rivelano che i gruppi criminali favoriscono la migrazione clandestina per via aerea. Oltre ad occuparsi dei preparativi, ad esempio procurare documenti di viaggio falsificati o finte prove per coprire lo scopo reale del viaggio, prenotano voli utilizzando carte di credito in modo fraudolento. Una prassi molto diffusa è quella delle prenotazioni multiple: per una persona viene prenotata una serie di voli verso diverse destinazioni in Europa occidentale o nei Paesi scandinavi, con partenze ravvicinate l'una dall'altra. Se gli viene rifiutato l'imbarco a bordo di un velivolo, il migrante può subito fare un nuovo tentativo presso un'altra compagnia aerea.

#### **Casistica: squadra di pallamano**

Nel gennaio 2024 un trafficante è entrato in Svizzera con 18 cittadini del Camerun. Il gruppo era camuffato da squadra di pallamano. Durante la tentata partenza dal Paese, soltanto due persone e il presunto trafficante hanno potuto essere arrestati. Tutti gli altri sono riusciti a migrare illegalmente, presumibilmente verso la Francia.

Il caso è stato scoperto quando due dei clandestini si sono imbattuti in un controllo di polizia. Nessuno dei due aveva con sé il passaporto ed entrambi hanno affermato di far parte di una squadra di pallamano che partecipava a un torneo a Ginevra. In seguito hanno rivelato di essersi conosciuti in aereo e che i loro passaporti erano nelle mani del capogruppo. Uno dei due uomini portava con sé un documento «Ordre de Mission» che confermava la sua presunta appartenenza a una squadra di pallamano. Da ulteriori indagini è emerso che il presunto torneo di pallamano di Ginevra in realtà non esisteva e che i due uomini erano parte di un gruppo di 20 persone, giunte in Svizzera via Addis Abeba. Nel corso delle indagini successive si è rafforzato il sospetto secondo cui i presunti giocatori di pallamano erano in realtà migranti irregolari. Il presunto trafficante, dal canto suo, è stato sottoposto a controlli più approfonditi quando, nel gennaio 2024, si accingeva a ripartire da solo per Addis Abeba. Durante la perquisizione del bagaglio sono stati sequestrati i passaporti di alcuni membri del gruppo e altri documenti che lasciavano presumere il traffico di migranti. L'atto di accusa secondo l'articolo 116 capoverso 3 LStrI con rito abbreviato è stato trasmesso al giudice nel maggio 2024. È stata richiesta una pena detentiva di 24 mesi con sospensione condizionale con un periodo di prova di due anni, sei anni di espulsione dal Paese e il ritiro del denaro contante<sup>78</sup>.

---

<sup>78</sup> [Falsche Handballer aus Kamerun reisen illegal in die Schweiz ein \(nzz.ch\)](#)

### 16.3 Misure adottate dalla Svizzera per controllare il traffico aereo

Il Protocollo addizionale per combattere il traffico di migranti chiede agli Stati Parte di obbligare tutte le società di trasporto a verificare che tutti i passeggeri siano in possesso dei documenti di viaggio richiesti<sup>79</sup> e di prevedere sanzioni conformi al proprio diritto interno in caso di violazione di tale obbligo<sup>80</sup>. In Svizzera, secondo l'articolo 92 capoverso 1 LStrl le imprese di trasporto aereo devono adottare tutte le disposizioni che si possono ragionevolmente esigere da loro al fine di trasportare unicamente persone munite dei documenti di viaggio necessari per il transito, l'entrata o la partenza. Le basi legali concernenti le sanzioni in caso di violazione dell'obbligo di diligenza si trovano nell'articolo 122a LStrl.

Per combattere più efficacemente l'entrata e il transito illegali, l'articolo 104 LStrl prevede l'obbligo, per le imprese di trasporto aereo, di comunicare i dati dei passeggeri. In questo contesto la SEM può, su richiesta dell'autorità competente per il controllo al confine, obbligare le imprese di trasporto aereo a comunicare, per determinati voli, i dati personali delle persone trasportate e i dati sul volo. Le basi legali concernenti le sanzioni in caso di violazioni dell'obbligo di comunicazione si trovano nell'articolo 122b LStrl.

La Svizzera distacca anche consulenti in materia di documenti, i cosiddetti «airline liaison officer» (ALO), negli aeroporti internazionali situati all'estero per bloccare l'immigrazione irregolare in Svizzera già nei Paesi d'origine e di transito. Nella primavera del 2012, la SEM, l'UDSC e la Direzione consolare del Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE) hanno sottoscritto, nel quadro della strategia di gestione integrata delle frontiere, un accordo che permette l'impiego degli ALO negli aeroporti di partenza rilevanti per la migrazione. Nel 2023 questo accordo è stato aggiornato. L'attività principale degli ALO consiste nella consulenza e nel sostegno delle imprese di trasporto aereo nell'ambito del controllo dei documenti. Gli ALO devono infatti riconoscere documenti falsificati, identificare persone e creare profili di rischio. Inoltre istruiscono i collaboratori delle imprese di trasporto aereo e le autorità di controllo estere in loco. Gli ALO, attualmente designati dall'UDSC, svolgono unicamente compiti di consulenza e non esercitano alcuna funzione sovrana nel luogo d'impiego. I profili di rischio creati dagli ALO sulla base delle esperienze acquisite in loco permettono di adeguare i controlli di conseguenza.

---

<sup>79</sup> Art. 11 par. 3 del Protocollo addizionale per combattere il traffico di migranti

<sup>80</sup> Art. 11 par. 4 del Protocollo addizionale per combattere il traffico di migranti

## 17 Flussi finanziari nel traffico di migranti

### Direzione del trasferimento di denaro Flussi finanziari illeciti

#### Da cliente a trafficante



Pagamento effettuato dal cliente nel suo Paese di origine o di transito al trafficante residente in un altro Paese

Pagamento effettuato per conto del cliente da parte di un terzo residente in un Paese al trafficante residente in un altro Paese

#### Da trafficante a trafficante



Trasferimento di denaro da un trafficante residente in un Paese a un complice residente in un altro Paese, sotto forma di retribuzione o rimborso per spese sostenute

#### Da trafficante a funzionario



Trasferimento di denaro dal trafficante residente in un Paese a un funzionario residente in un altro Paese come tangente per facilitare il traffico clandestino

#### Proventi del traffico di migranti



Trasferimento dei proventi realizzati con il traffico di migranti da un Paese all'altro

Riciclaggio dei proventi realizzati con il traffico di migranti tra due o più Paesi

Fonte: UNODC, Study On Illicit Financial Flows Associated With Smuggling Of Migrants And Trafficking In Persons From GLO.ACT Partner Countries to Europe, 2023

Stando alle informazioni di UNODC ed Europol i trafficanti ricevono la maggior parte dei pagamenti in contanti ed evitano di versare il denaro su un conto bancario. Attuano questa procedura allo scopo di aggirare il meccanismo di lotta contro il riciclaggio di denaro, la criminalità organizzata e il finanziamento del terrorismo.

Solitamente, per spostare il denaro da un Paese all'altro i trafficanti si avvalgono di un sistema informale di trasferimento di valori come hawala o simili fornitori di servizi (HOSSP<sup>81</sup>), spesso gestiti da piccoli negozi (p. es. supermercati, punti di telefonia ecc.). Indagini internazionali dimostrano che per mascherare le operazioni illecite, i trafficanti svolgono parallelamente anche attività legali quali commercio al dettaglio (p. es. negozi di alimentari, casalinghi o di materiale da costruzione), commercio all'ingrosso, compravendita di auto, servizi di intermediazione finanziaria, gastronomia (ristoranti,

punti di ristoro ecc.), agenzie di viaggio, servizi di telefonia, Internet caffè o imprese di trasporto. Talvolta reclutano anche prestanome e terzi, in particolare familiari, che dirigono queste imprese o vi lavorano.

Per trasferire denaro all'estero i trafficanti ricorrono anche a fornitori di servizi di pagamento come Western Union o MoneyGram. Quando utilizzano servizi di pagamento tradizionali, spesso mettono in atto la cosiddetta pratica dello «smurfing», ossia versano numerosi piccoli importi su diversi conti bancari per non far scattare i sistemi automatici di allerta presso le banche. A volte investono il denaro guadagnato in immobili, beni di alta qualità o società legali nel loro Paese di origine, ma anche in quello di destinazione<sup>82</sup>.

<sup>81</sup> [The role of Hawala and other similar service providers in money laundering and terrorist financing \(fatf-gafi.org\)](https://www.fatf-gafi.org/en/documents/other-reports/The_role_of_Hawala_and_other_similar_service_providers_in_money_laundering_and_terrorist_financing.pdf)

<sup>82</sup> FATF-Report. Money Laundering and Terrorist Financing Risks Arising from Migrant Smuggling. 2022.

Infine non può essere trascurata la dimensione digitale del trasferimento di valori patrimoniali illegali in relazione al traffico di migranti, tra cui l'impiego di criptovalute<sup>83</sup>.

Un elemento fondamentale nella lotta contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo è il principio «follow the money», ossia il rintracciamento di valori patrimoniali di provenienza illecita. Occorre impedire che i criminali traggano profitto per mezzo di denaro incriminato. Nel dispositivo antiriciclaggio svizzero, l'Ufficio di comunicazione in materia di riciclaggio di denaro (MROS), gestito da fedpol, agisce quale unità di intelligence finanziaria (Financial Intelligence Unit, FIU). Riceve le segnalazioni di sospetto inoltrate da intermediari finanziari e altri enti soggetti all'obbligo di comunicazione sulla base della legge del 10 ottobre 1997<sup>84</sup> sul riciclaggio di denaro (LRD) e del CP, le analizza e decide, per ogni singolo caso, se trasmettere sotto forma di denuncia le informazioni acquisite a un'autorità di perseguimento penale (Ministero pubblico della Confederazione o pubblici ministeri cantonali). Quale membro di Egmont Group (rete internazionale delle FIU) MROS può scambiare informazioni finanziarie concernenti la lotta contro il riciclaggio di denaro, i relativi reati preliminari, la criminalità organizzata e il finanziamento del terrorismo con i suoi partner

esteri. Dal canto loro, gli intermediari finanziari e i commercianti sono tenuti a comunicare senza indugio a MROS se hanno il sospetto fondato che i valori patrimoniali di una relazione d'affari provengono da un crimine. Secondo la comminatoria di pena disciplinata nell'articolo 116 capoverso 3 LStrl il traffico di migranti qualificato è un crimine ai sensi del diritto penale. La fattispecie, come anche la tratta di esseri umani, è considerata un reato preliminare di riciclaggio di denaro secondo l'articolo 305<sup>bis</sup> numero 1 CP e comporta un obbligo di comunicazione per gli intermediari finanziari e i commercianti soggetti alla LRD. Se MROS riceve una tale segnalazione o un'informazione da parte di una FIU estera con sospetto di traffico di migranti qualificato, è autorizzato ad analizzare i relativi flussi finanziari avvalendosi degli strumenti a sua disposizione.

Nel 2023 MROS, in collaborazione con l'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE), ha lanciato il progetto «Financial Intelligence against Human Trafficking» (FIAHT) allo scopo di sensibilizzare gli intermediari finanziari e di rafforzare la collaborazione tra MROS, il settore finanziario e le autorità di perseguimento penale interessate. Il progetto si concentra però prevalentemente sul traffico di migranti.

#### **Casistica Belgio: condanna a 10 anni di detenzione e a una pena pecuniaria di 1 256 000 di euro**

Tutto è iniziato il 9 ottobre 2020 quando un jet privato è atterrato all'aeroporto di Monaco di Baviera con a bordo una famiglia irachena di quattro persone provvista di documenti d'identità diplomatici falsificati di Saint Kitts e Nevis. Durante i controlli la famiglia irachena ha affermato di aver pagato oltre 60 000 euro per essere trasportata illegalmente dalla Turchia in Europa.

Le successive indagini hanno fornito indizi riguardo al coinvolgimento di una rete di trafficanti ben più ampia. La polizia federale tedesca ha quindi ordinato di annullare preventivamente diversi voli diretti all'aeroporto di Memmingen poiché aveva individuato lo stesso modus operandi. Pare che l'organizzazione criminale avesse falsificato documenti d'identità e anche assegni per crearsi una propria flotta. I migranti di origine curda, provenienti prevalentemente da Iraq e Iran, venivano fatti salire a bordo di velivoli privati in Turchia muniti di passaporti diplomatici falsificati. Secondo Europol, le destinazioni ufficiali, principalmente nei Caraibi, non venivano tuttavia mai raggiunte. Durante gli scali in diversi aeroporti europei, i migranti lasciavano il velivolo, si disfacevano dei loro passaporti falsificati e presentavano domanda d'asilo.

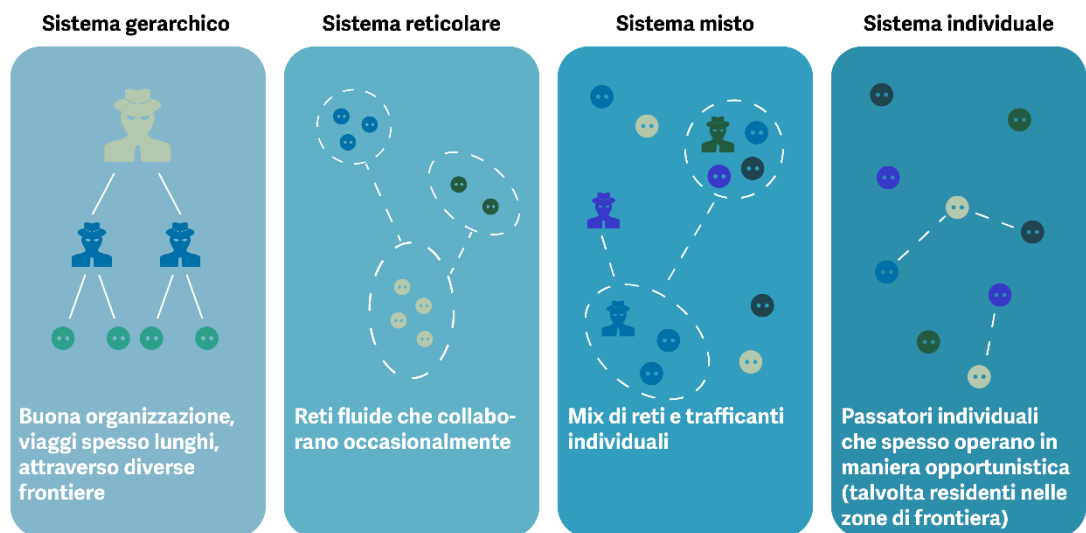
La buona interazione a livello europeo tra le autorità inquirenti ha permesso di accertare trasferimenti clandestini analoghi in Austria, Italia, Francia e Regno Unito. Il «Joint Investigation Team» (JIT), istituito con la partecipazione di

<sup>83</sup> [New network to target migrant smugglers in the digital domain | Europol \(europa.eu\)](https://www.europol.europa.eu/news-room/2023/09/new-network-to-target-migrant-smugglers-in-the-digital-domain).

<sup>84</sup> RS 955.0



# Profilo dei trafficanti



Fonte: UNODC, *Global Study on Smuggling of Migrants*, 2018

La criminalità organizzata legata al traffico di migranti è un crimine transnazionale che coinvolge numerosi attori e gruppi di dimensioni diverse e con differenti gradi di organizzazione e coordinamento. Vi possono essere singoli individui o piccole reti criminali che operano soltanto in determinate tappe del viaggio e, all'occasione, collaborano in modo fluido con altre reti criminali. Stando a informazioni internazionali esistono però anche reti di trafficanti dotate di un'organizzazione gerarchica e un'ampia estensione geografica, che va dai Paesi di origine a quelli di destinazione, passando per quelli di transito. Queste reti criminali dispongono di un modello aziendale completo e offrono servizi di trasferimento

clandestino lungo l'intero viaggio. Prevedono una complessa ripartizione dei compiti in cui ogni attore deve svolgere un lavoro specifico. In molti casi, i membri di queste grandi reti criminali conoscono soltanto i loro interlocutori o partner diretti, attivi in specifici segmenti degli itinerari. Al fine di distribuire la responsabilità riguardo all'organizzazione logistica e al trasporto di migranti irregolari, spesso, in determinate tappe, le reti organizzate di trafficanti collaborano con altri gruppi criminali o passatori individuali. Fanno altresì capo a fornitori di servizi legali e illegali, per esempio specializzati nella fornitura di attrezzatura nautica o di documenti falsificati<sup>86</sup>. Nel 2024 Europol ha identificato

<sup>86</sup> Europol, *Decoding the EU's most threatening criminal networks*, Publications Office of the European Union, 2024 Luxembourg, pagg. 33-34; Europol Spotlight, *Criminal Networks in Migrant Smuggling 2023*; IOM, *Smuggling of Migrants in The Central Mediterranean Route. Issues, challenges and perspectives*, 2021, pag. 46.; EUROJUST. [Migrant smuggling | Eurojust | European Union Agency for Criminal Justice Cooperation \(europa.eu\)](https://www.eurojust.europa.eu/en/migrant-smuggling)



57 reti criminali attive nell'UE nell'ambito del traffico di migranti organizzato ed esercitato a scopo di lucro. Di queste, 48 operano esclusivamente in questo settore, mentre le altre nove agiscono anche in altre categorie di reato, in particolare nel traffico organizzato di stupefacenti e nella tratta di esseri umani<sup>87</sup>.

I trafficanti intercettati in Svizzera sono di diverse nazionalità e non è possibile individuare elementi chiave. Molti passatori hanno legami etnici o culturali con i migranti di cui favoriscono l'entrata o il soggiorno illegali. Spesso sono persone in possesso di un permesso di soggiorno legale in Svizzera o in uno Stato UE a trasportare illegalmente i connazionali attraverso o in Svizzera. Nella maggior parte dei casi il traffico di migranti esercitato a scopo di lucro è gestito da gruppi di professionisti che dispongono di una fitta rete di contatti a livello internazionale, un grado di flessibilità molto elevato e che spesso vantano legami in diversi Cantoni<sup>88</sup>. Dagli accertamenti condotti emerge che i gruppi criminali che organizzano il traffico di migranti in Svizzera sono spesso coinvolti anche in altri reati come la tratta di esseri umani, il traffico di stupefacenti e di armi, i reati contro la proprietà, la corruzione e il riciclaggio di denaro.

---

<sup>87</sup> Europol, Decoding the EU's most threatening criminal networks, Publications Office of the European Union, 2024 Luxembourg, pagg. 9, 33-34.

<sup>88</sup> Informazioni fornite dalla Polizia giudiziaria federale.

# Rotte migratorie illegali verso l'Europa

*«I have never tried the legal channels, like all normal people I will reach Europe by using a smuggler<sup>89</sup>».*

Le rotte scelte dai trafficanti per far entrare illegalmente i migranti in Europa possono essere semplici e dirette oppure complesse e suddivise in numerose tappe. Il viaggio può durare settimane, mesi o addirittura anni. In quest'ultimo caso, sono previste diverse soste in luoghi di transito organizzati, dove i migranti lavorano per raccogliere il denaro necessario a pagare la tappa successiva. La scelta della rotta dipende tra l'altro dalla situazione politica internazionale, dalle condizioni meteorologiche, dalle stagioni (in particolare per il traffico per via marittima), dalle disposizioni in materia di entrata applicate dai vari Paesi, dalle legislazioni nazionali in materia di asilo e dall'intensità dei controlli alle frontiere. Dato che questi fattori possono cambiare rapidamente, i gruppi di trafficanti sanno spostare e modificare altrettanto rapidamente le rotte<sup>90</sup>.

Generalmente, per instaurare il contatto con i trafficanti, i migranti devono prima raggiungere un'area di snodo strategica, un cosiddetto hub migratorio. Si tratta di quartieri, locali, porti oppure campi profughi che fungono da piattaforme per la migrazione clandestina e il traffico di migranti<sup>91</sup>. In questi hub i migranti trovano un'ampia offerta di «servizi» quali documenti d'identità falsificati, contatti con i trafficanti e spesso anche possibilità di lavoro che permettono loro di raccogliere almeno una parte del denaro necessario a coprire il costo del viaggio. I trafficanti reclutano i loro clienti attivamente e spesso alla luce del sole<sup>92</sup>. Il resto

del viaggio, o quanto meno la tappa successiva, dipende ampiamente dalle possibilità offerte nei vari hub<sup>93</sup>.

## 18 Le principali rotte migratorie verso l'UE

La migrazione di persone bisognose di protezione provenienti dall'Ucraina di norma avviene senza l'intervento di passatori. Pertanto, tale fenomeno non è trattato nel presente numero. Può tuttavia succedere che in determinati casi specifici venga richiesto l'aiuto di trafficanti, come per esempio nei casi in cui uomini soggetti all'obbligo militare intendono lasciare l'Ucraina.

Prima di essere scoperti a una frontiera esterna dell'UE la grande maggioranza di migranti irregolari attraversa circa una dozzina di Stati non UE, quali Albania, Algeria, Bielorussia, Bosnia ed Erzegovina, Libia, Macedonia del Nord, Marocco, Moldova, Montenegro, Russia, Senegal, Serbia, Tunisia, Turchia e Ucraina. Questi Paesi sono attraversati dalle principali rotte migratorie, utilizzate da migranti e reti di trafficanti per raggiungere l'Europa:

- **La rotta del Mediterraneo centrale** conduce principalmente dalla Tunisia o dalla Libia verso l'Italia. Vi sono anche partenze dalla Turchia, dall'Algeria o dall'Egitto. Nel 2023 sono sbarcate in Sud Italia circa 157 500 persone, il 50 per cento in più rispetto al 2022. I principali Paesi d'origine dei migranti accertati erano Guinea, Tunisia e Costa d'Avorio.

<sup>89</sup> Traduzione: non ho mai utilizzato i canali legali, come tutte le persone normali raggiungerò l'Europa affidandomi a un passatore. Perception of «Smuggling Business» and Decision making Processes of Migrants, 2017, pag. 17.

<sup>90</sup> Europol Spotlight, Criminal Networks in Migrant Smuggling 2023, pagg. 2, 4.

<sup>91</sup> Global Study on Smuggling of Migrants, 2018, pagg. 31 segg., 48.

<sup>92</sup> Global Study on Smuggling of Migrants, 2018, pagg. 31 segg., 43.

<sup>93</sup> Global Study on Smuggling of Migrants, 2018, pagg. 31 segg., 48.

- **La rotta del Mediterraneo orientale** porta dalla Turchia verso la Grecia per via terrestre o marittima oppure verso la Bulgaria per via terrestre. Dalla Grecia o dalla Bulgaria il viaggio continua via terra attraverso i Paesi dei Balcani occidentali oppure via mare verso l'Italia per poi proseguire verso l'Europa occidentale e settentrionale; in alternativa, i migranti vengono trasportati clandestinamente per via aerea dalla Grecia verso l'Europa occidentale e settentrionale. Nel 2023 in Grecia sono stati rilevati 48 500 ingressi illegali, ossia il 160 per cento in più rispetto al 2022. I migranti provenivano perlopiù da Siria, Palestina, Bangladesh e Afghanistan. Non sono disponibili cifre attendibili riguardo ai migranti che sono partiti via terra dalla Turchia per raggiungere la Bulgaria. Alla luce dell'evoluzione del numero di domande d'asilo registrato in Bulgaria, che nella maggior parte dei casi vengono presentate soltanto dopo un'intercettazione da parte delle autorità di sicurezza, si può presumere che il volume migratorio che passa dalla Bulgaria sia pari a quello che interessa la Grecia.
- **La rotta del Mediterraneo occidentale** conduce via mare dal Marocco e dall'Algeria alla Spagna o via terra dal Marocco alle enclave spagnole di Ceuta e Melilla sulla costa nordafricana. Nel 2023 su questa rotta sono stati accertati 16 750 ingressi illegali, il 24 per cento in più rispetto al 2022. I principali Paesi d'origine dei migranti erano Marocco e Algeria.
- **La rotta balcanica** porta dalla Grecia o dalla Bulgaria verso la Serbia, da dove, passando per Bosnia ed Erzegovina, Croazia e Slovenia oppure Ungheria, arriva nei Paesi di destinazione in Europa occidentale e settentrionale. Come per gli anni precedenti, anche per il 2023 è difficile stimare il volume migratorio transitato dalla rotta balcanica. Si può ipotizzare che molti migranti

vengano intercettati più volte<sup>94</sup>. Una rotta secondaria segue la costa adriatica verso nord. Nel 2023 i migranti accertati provenivano principalmente da Siria, Afghanistan, Marocco e Turchia.

I cittadini turchi possono viaggiare negli Stati dei Balcani occidentali senza visto. Per questo motivo, spesso ricorrono ai passatori soltanto per accedere allo spazio Schengen. A fine 2022 la Serbia, su pressione dell'UE, ha abrogato l'esenzione dal visto per India, Burundi, Cuba e Tunisia; ciò ha fatto registrare, sulla rotta balcanica, una netta flessione del numero di migranti provenienti da questi Stati.

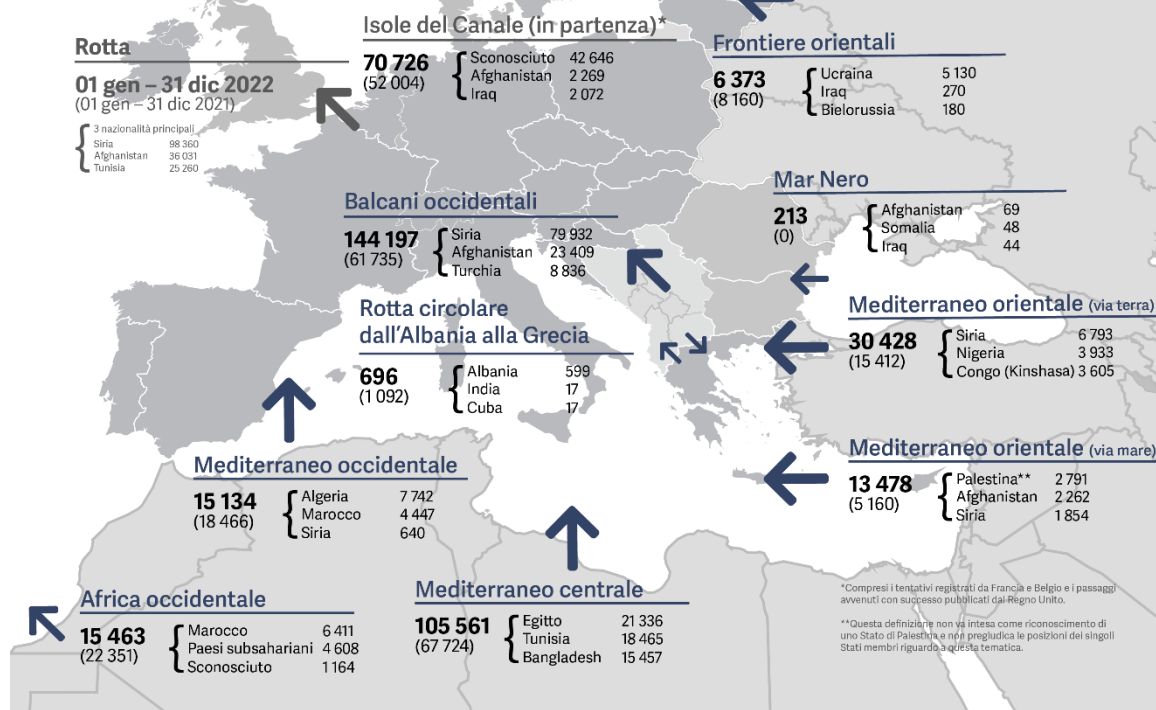
Da fine ottobre 2023, nella provincia settentrionale di Voivodina, la Serbia sta intraprendendo un'azione costante contro le organizzazioni di trafficanti e i migranti illegali. Da allora (stato a fine marzo 2024) la maggior parte dei flussi migratori provenienti dalla Serbia passa da Bosnia ed Erzegovina, Croazia e Slovenia.

- **La rotta dell'Africa occidentale** porta dalla costa dell'Africa occidentale (Sahara occidentale, Mauritania) verso le Isole Canarie (territorio spagnolo). Nel 2023 sono stati accertati 40 350 ingressi illegali, con un aumento del 64 per cento rispetto al 2022. I migranti provenivano principalmente da Marocco e Senegal.
- **La rotta dell'Europa occidentale** porta dalla Russia o dalla Bielorussia attraverso gli Stati situati sul confine orientale dell'UE (Polonia, Lituania, Estonia, Lettonia e Finlandia) per arrivare nei Paesi di destinazione dell'Europa occidentale e settentrionale. Nel 2023 circa 5000 persone hanno raggiunto lo spazio Schengen attraverso questa rotta.

<sup>94</sup> A seconda della fonte di dati, le cifre relative alle intercettazioni differiscono notevolmente. Per il presente documento sono state utilizzate le cifre fornite dalla Commissione europea nei Integrated Situation Awareness and Analysis Report.

## Ingressi illegali accertati alle frontiere esterne dell'UE

**331 553**  
(200 101)



Fonte: Frontex Annual Risk Analysis 2023, pag. 10

### 19 Porte di entrata in Svizzera

L'UDSC tende a registrare il maggior numero di casi di traffico di migranti nelle regioni Dogana Sud e Nord. Dai dati forniti dall'UDSC, dal Ticino vengono attualmente fatti entrare illegalmente soprattutto migranti siriani e turchi. La cittadina di confine di Chiasso si trova a soli 50 chilometri da Milano: la metropoli lombarda funge da snodo per il traffico di migranti ed è un'importante stazione intermedia per le varie rotte che attraversano l'Italia e portano verso i Paesi di destinazione europei più a nord<sup>95</sup>. Da Chiasso passa un asse di transito importantissimo verso nord che rende la Svizzera attrattiva non solo come Paese di destinazione ma anche come Paese di transito verso l'Europa settentrionale.

Anche nel 2023, la migrazione attraverso la rotta balcanica è stata il fattore centrale per l'evoluzione del numero di domande d'asilo in Svizzera. Cittadini afgani, turchi, siriani e sempre più anche marocchini si avvalgono principalmente di questa rotta per raggiungere l'Europa. A seguito dello spostamento dell'asse principale della rotta balcanica avvenuto nell'ottobre 2022, nel 2023 molte più persone che percorrono la rotta balcanica sono giunte in Svizzera passando dall'Italia anziché dalla Germania e dall'Austria. Nel 2023 la Turchia si è confermata un fattore determinante della migrazione verso l'Europa. La pressione esercitata in Turchia sui migranti siriani e afgani affinché facciano ritorno al loro Paese d'origine è rimasta elevata. E altrettanto alto è rimasto il numero di migranti diretti verso l'Europa. Nel contempo, la situazione economica della Turchia si è

<sup>95</sup> Si tratta della rotta balcanica che attraversa la frontiera tra Italia e Slovenia (Trieste), della rotta lungo l'Adriatico (via mare dalla Grecia) o della rotta lungo il Tirreno (traffico attraverso il Mediterraneo centrale); cfr. [www.imap-migration.org](http://www.imap-migration.org).

deteriorata, tanto che sempre più cittadini turchi lasciano il loro Paese per chiedere asilo in Europa, spesso adducendo motivi pretestuosi.

Con il significativo aumento degli sbarchi in Sud Italia, per la Svizzera è nuovamente cresciuta l'importanza della rotta del Mediterraneo centrale. Per la grande maggioranza delle persone che sbarcano in Italia, la Svizzera è soltanto un Paese di destinazione secondario. Tuttavia, il maggiore traffico migratorio registrato su questa rotta ha comportato un rialzo del numero di domande d'asilo da parte di persone provenienti dall'Africa occidentale, in particolare da Costa d'Avorio, Guinea e Camerun<sup>96</sup>.

---

<sup>96</sup> Informazioni fornite dalla SEM. V. allegato II.

# Lotta al traffico di migranti a scopo di lucro in Svizzera

## 20 Attori e competenze

A livello cantonale, nazionale e internazionale diversi attori si occupano della lotta al traffico di migranti esercitato a scopo di lucro. In Svizzera, il perseguimento penale compete in linea di principio ai Cantoni<sup>97</sup>. Tuttavia, per contrastare in modo efficace la criminalità transfrontaliera e gestire con efficienza i flussi migratori è fondamentale che le autorità federali e cantonali lavorino a stretto contatto e in modo coordinato. Qui di seguito sono riportati alcuni attori importanti e le relative competenze.

### 20.1 Livello federale

#### Ufficio federale di polizia (fedpol)

Il compito di fedpol è di provvedere all'attuazione del Protocollo addizionale per combattere il traffico di migranti. fedpol indaga sulle attività criminali organizzate nazionali e internazionali legate alla migrazione illegale e le combatte. Sostiene le autorità di perseguimento penale nella lotta contro il riciclaggio di denaro e il crimine organizzato. Coordina le indagini intercantonali e internazionali e lo scambio di informazioni tra le organizzazioni partner nazionali ed estere. fedpol può svolgere le prime indagini in caso di reati commessi in tutto o in parte in più Cantoni o all'estero (art. 27 cpv. 2 Codice di procedura penale, CPP<sup>98</sup>). Inoltre coordina, a livello strategico tra le autorità nazionali e cantonali e la società civile, la lotta e l'analisi concernenti il traffico di migranti esercitato a scopo di lucro e la tratta di esseri umani. Mette a disposizione delle competenti autorità le informazioni necessarie per svolgere con efficienza i controlli dei documenti d'identità e contrastare gli abusi.

<sup>97</sup> Art. 123 cpv. 2 della Costituzione federale (Cost.; RS 101).

<sup>98</sup> RS 312.0

<sup>99</sup> RS 631.0

#### Ufficio federale della dogana e della sicurezza dei confini (UDSC)

L'UDSC aumenta la sicurezza impiegando unità mobili nella zona di frontiera, partecipa alla lotta contro la criminalità transfrontaliera e la migrazione illegale, contribuisce all'individuazione di documenti d'identità falsificati e partecipa ai controlli alle frontiere esterne Schengen presso gli aeroporti. Sulla base degli accordi amministrativi conclusi con i Cantoni (art. 97 della legge del 18 marzo 2005<sup>99</sup> sulle dogane), l'UDSC svolge autonomamente determinati accertamenti nell'ambito della polizia di sicurezza e, in alcuni Cantoni e determinati aeroporti, effettua anche il controllo alla frontiera per conto del Cantone. L'UDSC trasmette immediatamente alle autorità di polizia cantonali le constatazioni effettuate in materia di traffico di migranti.

#### Segreteria di Stato della migrazione (SEM)

La SEM disciplina tutte le questioni inerenti al diritto in materia di stranieri e asilo in Svizzera. È responsabile della concezione e della conformità dei controlli alle frontiere ed emana le direttive concernenti i controlli alle frontiere destinate alle autorità operative. Inoltre, sostiene i Cantoni nell'esecuzione dell'allontanamento di persone tenute a lasciare la Svizzera. La SEM guida il gruppo (allargato) di controllo frontiere, che ha adottato la strategia IBM all'attenzione del settore politico (Consiglio federale e CDDGP).

#### Ufficio federale di statistica (UST)

In qualità di centro di competenza nazionale per la statistica pubblica, l'UST sostiene e rafforza l'intera amministrazione pubblica in materia di gestione dei dati.

L'UST pubblica la statistica criminale di polizia e la statistica delle condanne penali.

#### **Ufficio federale di giustizia (UFG)**

L'UFG si occupa degli affari legislativi e delle modifiche di legge nell'ambito del diritto pubblico, amministrativo, privato e penale. In materia di assistenza giudiziaria e di estradizione coopera con le autorità giudiziarie e di perseguimento penale svizzere ed estere.

### **20.2 Livello intercantonale**

#### **Conferenza delle direttrici e dei direttori dei dipartimenti cantonali di giustizia e polizia (CDDGP)**

La CDDGP provvede, negli ambiti di polizia, giustizia, esecuzione penale e migrazione, al coordinamento a livello politico della collaborazione tra Cantoni e Confederazione. La CDDGP, unitamente al Consiglio federale, prende atto della strategia IBM. Può conferire mandati per l'attuazione di misure importanti.

#### **Conferenza delle e dei comandanti delle polizie cantonali della Svizzera (CCPCS)**

La CCPCS promuove la collaborazione e lo scambio di opinioni ed esperienze tra i corpi di polizia svizzeri. Coordina l'attuazione operativa degli obiettivi politici predefiniti concernenti fondamentali questioni di polizia.

#### **Conferenza svizzera dei cancellieri di Stato (CCS)**

La CCS promuove la collaborazione delle autorità di perseguimento penale di Cantoni e Confederazione. Mira a garantire lo scambio di opinioni tra le autorità di perseguimento penale cantonali e con quelle della Confederazione e coordina gli interessi comuni.

#### **Associazione dei servizi cantonali di migrazione (ASM)**

L'ASM riunisce e sostiene gli uffici cantonali della migrazione nell'applicazione delle norme federali in materia di stranieri e asilo. L'ASM collega gli uffici cantonali della migrazione con quelli della Confederazione.

### **20.3 Livello cantonale**

Compete ai Cantoni svolgere i **controlli alle frontiere secondo il diritto in materia di stranieri e polizia di sicurezza** e garantire la sicurezza del confine al di fuori dei

valichi definiti. Alcuni Cantoni hanno delegato all'UDSC i controlli alle frontiere presso gli aeroporti posti sul loro territorio. I corpi di polizia dei Cantoni di Berna, Ginevra (in collaborazione con l'UDSC), Nidvaldo, Soletta, Vallese (in collaborazione con l'UDSC) e Zurigo svolgono i controlli alle frontiere presso gli aeroporti che si trovano sul loro territorio.

I **corpi di polizia cantonali** sono responsabili, nell'ambito dei compiti a loro assegnati, di garantire la sicurezza pubblica e di combattere la criminalità. In qualità di autorità preposte al perseguimento penale, le polizie cantonali conducono indagini concernenti il traffico di migranti ed effettuano perquisizioni su incarico del pubblico ministero.

Gli **ispettorati cantonali del lavoro, le autorità cantonali di sorveglianza del mercato del lavoro e gli uffici cantonali di migrazione** così come gli uffici comunali per il **controllo abitanti** sporgono denuncia presso le autorità di perseguimento penale, se nell'esercizio della loro attività rilevano indizi di traffico di migranti.

I **pubblici ministeri cantonali** conducono inchieste penali nei confronti di presunti autori di reato, emanano decreti d'accusa nel loro ambito di competenza e promuovono accuse dinanzi ai tribunali competenti.

## **21 Ripartizione delle competenze tra la Confederazione e i Cantoni**

Secondo l'articolo 123 capoverso 2 Cost. l'organizzazione della giustizia penale e l'amministrazione della giustizia in materia penale competono ai Cantoni, salvo diversa disposizione della legge. Lo stesso vale per il diritto penale accessorio<sup>100</sup>. La competenza cantonale in materia di perseguimento e giudizio dei reati si estende pertanto a tutti i reati che, secondo gli articoli 23 e 24 CPP, non rientrano nella sfera di competenza della Confederazione<sup>101</sup>. Dall'entrata in vigore il 1° gennaio 2002 delle «misure per migliorare l'efficienza e le caratteristiche dello Stato nella lotta contro la criminalità», il cosiddetto Progetto Efficienza<sup>102</sup>, i reati di criminalità organizzata, terrorismo, riciclaggio di denaro, corruzione

<sup>100</sup> Niggli / Heer / Wiprächtiger (ed.), Basler Kommentar, CPP CP, pag. 264.

<sup>101</sup> ibid., pag. 264

<sup>102</sup> Messaggio del 28 gennaio 1998 sulla modifica del Codice penale, della procedura penale federale e della legge sul diritto penale amministrativo (provvedimenti intesi a migliorare l'efficienza e la legalità nel procedimento penale). FF 1998 I 1095; nuovo testo

e criminalità economica secondo l'articolo 24 CPP sottostanno alla giurisdizione federale<sup>103</sup>. A tal proposito, l'articolo 24 CPP distingue tra reati che sono obbligatoriamente di competenza della Confederazione (cpv. 1)<sup>104</sup> e reati che, a determinate condizioni (lett. a e b), possono essere perseguiti a titolo facoltativo dalla Confederazione (cpv. 2)<sup>105</sup>. Pertanto tutti i reati commessi da un'organizzazione criminale o terroristica ai sensi dell'articolo 260<sup>ter</sup> CP ricadono nella competenza delle autorità federali di perseguimento penale se sono stati commessi prevalentemente all'estero (art. 24 cpv. 1 lett. a CPP) o se sono stati commessi in più Cantoni e il centro dell'attività penalmente rilevante non può essere localizzato in uno di essi (art. 24 cpv. 1 lett. b CPP). Se un passatore adempie anche la fattispecie della partecipazione a un'organizzazione criminale (art. 260<sup>ter</sup> CP), l'articolo 116 capoverso 3 LStrl passa in secondo piano rispetto all'articolo 260<sup>ter</sup> CP<sup>106</sup>.

La competenza per le indagini nell'ambito del traffico di migranti esercitato a scopo di lucro spetta principalmente ai Cantoni. Ma poiché in genere questo tipo di reato si svolge su scala intercantonale e internazionale, un ruolo importante lo riveste anche la Polizia giudiziaria federale (PGF) di fedpol. Può infatti coordinare operazioni tra i Cantoni e tra la Svizzera e l'estero e, in caso di reati commessi in tutto o in parte in più Cantoni o all'estero, può svolgere le prime indagini (art. 27 cpv. 2 CPP). Finora, in due casi la Confederazione ha svolto le prime indagini sulla scorta dell'articolo 116 capoverso 3 LStrl in combinato disposto con l'articolo 27 capoverso 2 CPP.

## 22 Sfide poste dalla pratica

Di seguito sono brevemente illustrate alcune sfide e alcuni ostacoli che occorre affrontare nella pratica per contrastare il traffico di migranti esercitato a scopo di

lucro. Questo elenco non ha alcuna pretesa di esaustività.

### 22.1 Equiparazione con la tratta di esseri umani

Un problema fondamentale è il fatto che in Svizzera il livello di conoscenze e sensibilizzazione riguardo al tema della criminalità organizzata legata al traffico di migranti è basso. Nell'ambito del traffico di migranti esercitato a scopo di lucro non vi sono vittime nel senso comune del termine, poiché tutte le persone coinvolte in questa attività criminale vi acconsentono e addirittura la ricercano attivamente. Pertanto, agli occhi della popolazione questo fenomeno resta ampiamente invisibile, almeno fintanto che non vi saranno decessi in Svizzera. Non vi è nemmeno una pressione a indagare da parte dell'opinione pubblica. Molto spesso i termini di «traffico di migranti» e «tratta di esseri umani» vengono equiparati o confusi (v. numero 2.4.3).

### 22.2 Normativa nel diritto penale accessorio

Essendo strettamente legate alla migrazione, le fattispecie penali del traffico di migranti non sono contemplate dal CP come la tratta di esseri umani, bensì dal diritto penale accessorio, nello specifico dalla LStrl. Sebbene l'esecuzione amministrativa della LStrl incomba alle autorità competenti in materia di migrazione, il sanzionamento delle infrazioni è compito delle autorità cantonali di perseguimento penale. Di conseguenza, il perseguimento del traffico di migranti esercitato a scopo di lucro secondo l'articolo 116 capoverso 3 LStrl varia da un Cantone all'altro. A livello nazionale, il numero di casi in cui si giunge a un procedimento penale per traffico di migranti qualificato secondo l'articolo 116 capoverso 3 LStrl è relativamente basso. Sono maggiori i casi trattati tramite decreto d'accusa, in quanto si tratta «soltanto» di un'infrazione della LStrl.

---

giusta l'all. n. II 3 del decreto federale del 25 settembre 2020 che approva e traspone nel diritto svizzero la Convenzione del Consiglio d'Europa per la prevenzione del terrorismo e il relativo Protocollo addizionale e potenzia il dispositivo penale contro il terrorismo e la criminalità organizzata, in vigore dal 1° luglio 2021 (RU 2021 360; FF 2018 5439).

<sup>103</sup> Rapporto del Consiglio federale del 2 marzo 2012 in adempimento del postulato Malama 10.3045 del 3 marzo 2010. Sicurezza interna: chiarire le competenze. FF 2012 3973, in particolare 4019 seg.

<sup>104</sup> Si riferisce all'appartenenza a un'organizzazione criminale (art. 260<sup>ter</sup> CP), al finanziamento del terrorismo (art. 260<sup>quinquies</sup> CP), al reclutamento, all'addestramento e ai viaggi finalizzati alla commissione di un reato di terrorismo (art. 260<sup>sexies</sup>), al riciclaggio di denaro (art. 305<sup>bis</sup> CP), alla carente diligenza in operazioni finanziarie e diritto di comunicazione (art. 305<sup>ter</sup> CP) e alle diverse fattispecie di corruzione di cui agli art. 322<sup>ter</sup>–322<sup>septies</sup> CP e ai crimini commessi da un'organizzazione criminale o terroristica secondo l'art. 260<sup>ter</sup> CP.

<sup>105</sup> Si riferisce a reati contro il patrimonio e a falsità in atti.

<sup>106</sup> Moser Veronika, *Menschenschmuggel in die Schweiz, Staatliches Vorgehen gegen Schleusungen und menschenrechtliche Verpflichtungen*, Zurigo - Basilea - Ginevra, 2019 (= ZStöR 269), pag. 85



### 22.3 Indagini preliminari a seguito di segnalazioni di sospetto nazionali o internazionali

In base a un sondaggio condotto presso i corpi di polizia cantonali nei mesi di marzo e aprile 2024<sup>107</sup>, il perseguimento del traffico di migranti esercitato a scopo di lucro secondo l'articolo 116 capoverso 3 LStrI varia a seconda del Cantone. Alcuni Cantoni, dopo aver ricevuto segnalazioni di sospetto da autorità nazionali o internazionali, svolgono indagini preliminari concrete incentrate esplicitamente sul traffico di migranti a scopo di lucro, effettuano uno scambio interdisciplinare e intercantonale e collaborano a stretto contatto con altri Cantoni e le autorità partner a livello federale, ossia fedpol, UDSC e SEM. L'esperienza mostra che diversi Cantoni si attivano soltanto quando ricevono domande di assistenza giudiziaria e solo in rari casi avviano proprie procedure d'indagine. Gli indizi di traffico di migranti trasmessi da autorità estere contestualmente a domande di assistenza giudiziaria o alla cooperazione internazionale di polizia forniscono in genere spunti per le indagini in più Cantoni contemporaneamente. Nella pratica, però, bisogna anzitutto determinare il Cantone competente per le indagini, e prima che tale competenza sia stata definita le autorità estere hanno già avviato interventi di polizia. Gli accertamenti effettuati in Svizzera si limitano quindi perlopiù a fornire una risposta alle domande inviate dalle autorità estere.

### 22.4 Controlli delle persone e valutazione di polizia giudiziaria degli indizi

La maggior parte delle intercettazioni in relazione al traffico di migranti è effettuata dall'UDSC. Se durante un controllo l'UDSC ferma persone per le quali vi è il sospetto di traffico di migranti, svolge i primi accertamenti che comprendono un primo interrogatorio informale del presunto trafficante e la stesura di un rapporto. L'UDSC non dispone di alcuna competenza per effettuare indagini di polizia nell'ambito della criminalità legata al traffico di migranti. Per questo motivo, se sospetta l'intenzione di arricchimento, l'UDSC consegna immediatamente il presunto trafficante e le presunte vittime alla competente autorità cantonale di polizia.

La procedura da seguire dopo il fermo varia a seconda degli accordi siglati tra l'UDSC e i diversi Cantoni.

Le barriere linguistiche e la disparità di conoscenze nei diversi Cantoni in merito ai processi, alle competenze e agli interlocutori, fanno sì che spesso non vengano condotte indagini intercantonali e si rinunci ad avviare indagini internazionali. A livello nazionale non esiste tra i Cantoni un'uniformità in termini di procedure e standard per gestire i passatori intercettati (interrogatorio del conducente, di eventuali accompagnatori e delle persone trasportate, analisi dei contenuti dei telefoni cellulari al fine di identificare coloro che tirano le fila, rilevamento segnaletico e obbligo di notifica delle intercettazioni all'ufficio centrale contro la tratta di esseri umani e il traffico di migranti [ZSMM] di fedpol). Generalmente i trafficanti che vengono fermati fanno parte di un livello gerarchico basso. Tuttavia, portando avanti coerentemente le indagini sui veicoli e gli strumenti utilizzati (p. es. telefoni cellulari, copie di ordini di pagamento) o effettuando accertamenti sugli ambienti frequentati dai trafficanti, si potrebbero raccogliere molti indizi utili a livello nazionale e internazionale riguardo alle reti che operano dietro le quinte. Il CPP consente di disporre la sorveglianza della corrispondenza postale e del traffico delle telecomunicazioni (art. 269 cpv. 2 lett. b CPP) e l'esecuzione di un'inchiesta mascherata (art. 286 cpv. 2 lett. b CPP) per perseguire il traffico di migranti esercitato a scopo di lucro. Nonostante queste possibilità previste dalla legge per incrementare l'efficacia della lotta al traffico di migranti a scopo di lucro, molte autorità cantonali di perseguimento penale non ritengono prioritario questa categoria di reato<sup>108</sup>. Le informazioni di Europol e INTERPOL raccolte nel quadro di procedimenti penali all'estero e i casi di passatori intercettati dall'UDSC spesso non vengono analizzati nell'ottica della polizia giudiziaria. Inoltre non si indaga a sufficienza nei confronti delle persone che tirano effettivamente le fila del traffico nemmeno se esistono spunti per le indagini<sup>109</sup>.

In Svizzera non si indaga in modo proattivo nei media sociali per individuare l'offerta di servizi dedicati alla mi-

<sup>107</sup> Sondaggio della CCPCS di marzo/aprile 2024 a cui hanno risposto 23 corpi di polizia: AG, AR, AI, BE, BL, BS, GE, GL, GR, JU, LU, NW, OW, SG, SH, SZ, UR, VD, VS, ZG, ZH e la polizia della città di SG.

<sup>108</sup> Sondaggio della CCPCS di marzo/aprile 2024.

<sup>109</sup> Rapporto del Consiglio federale del 2 marzo 2012 in adempimento del postulato Malama 10.3045 del 3 marzo 2010. Sicurezza interna: chiarire le competenze, op. cit., FF 2012 3973, in particolare 4084 seg.

grazione illegale. Solitamente ci si imbatte nelle piattaforme utilizzate per reclutare migranti illegali e/o organizzare i servizi di trasporto clandestino, soltanto nei rari casi in cui un pubblico ministero decide, di fronte all'individuazione di un passaggio clandestino, di analizzare i contenuti di telefoni cellulari. Anche a livello di Confederazione, che secondo l'articolo 27 capoverso 2 CPP può svolgere le prime indagini in caso di traffico di migranti se non è ancora stata attribuita la relativa competenza a un Cantone, mancano le risorse necessarie per ottenere una panoramica della portata delle offerte presenti sui media sociali correlate alla Svizzera.

### 22.5 Indagini intercantionali e internazionali con grande dispiego di risorse

Non è facile comprovare che i trafficanti operano in modo organizzato o a scopo di lucro, poiché buona parte delle azioni criminali vengono commesse al di fuori della Svizzera, i trafficanti sono organizzati in reti internazionali e i migranti provengono dall'estero. Le indagini nei confronti di reti organizzate e attive a livello transnazionale si estendono rapidamente ad altre persone o gruppi in diversi Paesi e risultano quindi complesse e richiedono molte risorse. Le indagini nei confronti di una rete di trafficanti richiedono l'intervento di un gruppo inquirente ad hoc composto di membri di diversi corpi cantonali di polizia, della PGF e dell'UDSC.

### 22.6 Interrogatori dei richiedenti l'asilo

L'individuazione del traffico di migranti esercitato a scopo di lucro rientra in primo luogo nell'ambito di competenza delle autorità di perseguimento penale. Occorre tuttavia verificare se la SEM può sostenere le autorità di perseguimento penale e, in caso affermativo, in che modo durante il primo interrogatorio dei richiedenti l'asilo è possibile raccogliere informazioni sui Paesi di transito o di destinazione o su altri elementi rilevanti in relazione al traffico di migranti.

A titolo di confronto, l'Austria dispone di una procedura a due livelli per la presentazione delle domande d'asilo che prevede un interrogatorio indipendente da parte della polizia prima che il richiedente venga sottoposto all'interrogatorio vero e proprio e prima che i motivi della domanda d'asilo e le minacce nel Paese d'origine

siano accertati. L'interrogatorio da parte della polizia non influisce in alcun modo sulla concessione dell'asilo. L'obiettivo del «Bundeskriminalamt» austriaco è di smantellare le filiere del traffico di migranti verso l'Austria ricavando informazioni sulle rotte utilizzate per il viaggio, le modalità operative dei trafficanti, i mezzi di trasporto utilizzati ecc.<sup>110</sup>.

In Svizzera l'interrogatorio viene però svolto esclusivamente da personale della SEM. Pertanto, a differenza di quanto accade in Austria, in Svizzera la polizia non è coinvolta. Nel verificare l'introduzione di una misura analoga in Svizzera occorre tenere conto delle basi giuridiche esistenti e considerare se un'estensione del primo interrogatorio del richiedente l'asilo sarebbe opportuna e realizzabile secondo l'articolo 26 capoverso 2 LAAsi. In passato in Svizzera è stata testata la formulazione, durante il primo interrogatorio, di domande mirate concernenti il traffico di migranti e gli itinerari del viaggio. Tuttavia, questa modalità si è rivelata difficilmente attuabile sul lungo periodo anche a fronte della scarsità di risorse e dell'attribuzione delle competenze. Corsi di sensibilizzazione sul traffico di migranti destinati al personale dei CFA hanno dimostrato che questi collaboratori possono contribuire a sostenere in modo puntuale le autorità di perseguimento penale nella lotta contro il traffico di migranti. Per poter introdurre domande mirate sugli itinerari del viaggio bisognerebbe disporre delle relative conoscenze specialistiche, di sufficienti risorse e dell'infrastruttura logistica necessaria nonché di un accompagnamento del personale da parte delle autorità di perseguimento penale, come avviene nel modello austriaco.

Ai richiedenti l'asilo occorrerebbe spiegare che rivelando i dettagli dei servizi forniti dai trafficanti non si rendono punibili e non pregiudicano la possibilità di ottenere l'asilo. La concessione dell'asilo, infatti, dipende esclusivamente dai motivi che hanno portato alla fuga dal Paese d'origine. Un interrogatorio sui servizi forniti dai trafficanti non dovrebbe influire in alcun modo sulla situazione dei richiedenti l'asilo.

### 22.7 Controllo dei documenti

I documenti falsificati possono essere utilizzati anche dopo un'entrata, avvenuta con successo, per legalizzare

<sup>110</sup> Tatzgern, Gerald. Bundeskriminalamt Österreich, relazione in occasione della 13ª riunione dell'organo direttivo di ZSMM, 5 dicembre 2011; Österreichisches Bundesministerium Inneres, Öffentliche Sicherheit, 11-12/2024: [Schleppereibekämpfung](#)

il soggiorno in Svizzera sulla base dell'apparenza (in-ganno nei confronti delle autorità). Nell'ottica di una lotta efficace contro il traffico di migranti esercitato a scopo di lucro, è problematico il fatto che nel contesto dell'esame delle condizioni di entrata in Svizzera o di una procedura secondo il diritto in materia di stranieri, l'autorità competente non sia tenuta a rilevare i dati biometrici. La relativa base giuridica nell'articolo 102 capoverso 1 LStrl costituisce unicamente una norma potestativa. Per questo motivo non viene effettuata sistematicamente una verifica approfondita dell'autenticità del documento. Inoltre, gli uffici per il controllo abitanti e gli uffici cantonali della migrazione non sempre dispongono dei mezzi tecnici necessari, come gli apparecchi di lettura dei passaporti, e di sufficiente personale istruito per individuare le falsificazioni<sup>111</sup>.

Gli uffici per il controllo abitanti e gli uffici cantonali della migrazione dovrebbero sottoporre a un attento esame tutti i documenti d'identità. In caso contrario, i permessi di soggiorno vengono rilasciati sulla base di documenti falsi o di documenti non intestati ai detenuti, con la conseguenza che diventa sempre più difficile determinare la vera identità di una persona. È importante portare avanti la sensibilizzazione nell'ambito della falsificazione dei documenti presso gli uffici per il controllo abitanti e gli uffici comunali e cantonali della migrazione. È fondamentale che le autorità dispongano delle necessarie conoscenze per verificare i documenti in merito alle caratteristiche di falsificazione e che possano collaborare tra loro in questo ambito. Se i documenti falsificati sono identificati durante la procedura di domanda al momento dell'entrata è possibile contrastare il traffico di migranti già nel Paese d'origine.

### **22.8 Sensibilizzazione, formazione e scambio di conoscenze specialistiche**

Per contrastare in modo efficace il traffico di migranti esercitato a scopo di lucro è fondamentale intrattenere uno scambio interdisciplinare e sensibilizzare i gruppi professionali e le autorità che potrebbero entrare in contatto con questo tipo di reato. Le misure volte a prevenire la criminalità, che trovano applicazione a livello nazionale e interdisciplinare, sono state definite nel

quadro del piano nazionale d'azione 2023-2027 in relazione alla tratta di esseri umani, ma non alla criminalità organizzata legata al traffico di migranti.

Le indagini nei confronti delle reti di trafficanti sono molto impegnative e richiedono esperienza e conoscenze specifiche sui diversi modi operandi, le interazioni tra i gruppi criminali transnazionali, i legami con altre attività criminose e la cooperazione internazionale nell'ambito del perseguimento penale. È quindi importante che le autorità di polizia e giudiziarie assicurino a singoli collaboratori una formazione mirata nella lotta al traffico di migranti esercitato a scopo di lucro, affinché possano assumere la responsabilità delle relative indagini<sup>112</sup>. Disporre di specialisti e gruppi investigativi competenti è un presupposto per intrattenere uno scambio efficace con le autorità di perseguimento penale degli altri Cantoni. Attualmente, soltanto nella Svizzera tedesca vi è una formazione mirata per la lotta al traffico di migranti esercitato a scopo di lucro, che si tiene una volta all'anno presso l'Istituto svizzero di polizia ed è destinata ai collaboratori dei corpi di polizia.

### **23 Condanne in base all'articolo 116 capoverso 3 LStrl**

L'incitazione all'entrata, alla partenza o al soggiorno illegali ai sensi dell'articolo 116 capoverso 3 LStrl è considerata un reato qualificato. In base al vigente diritto in materia di stranieri questo crimine può essere punito con una pena detentiva sino a cinque anni o con una pena pecuniaria.

Tra il 2008 e il 2022 in Svizzera sono state pronunciate mediamente 28 condanne all'anno per traffico di migranti esercitato a scopo di lucro (v. allegato IV). Analizzando l'evoluzione in base a periodi quinquennali si può osservare che il numero medio di condanne negli anni 2008-2012 è stato il più basso, con 17 condanne all'anno<sup>113</sup>. Negli anni 2013-2017 il valore medio è salito a 39 condanne all'anno<sup>114</sup>, mentre è sceso a 27 nel

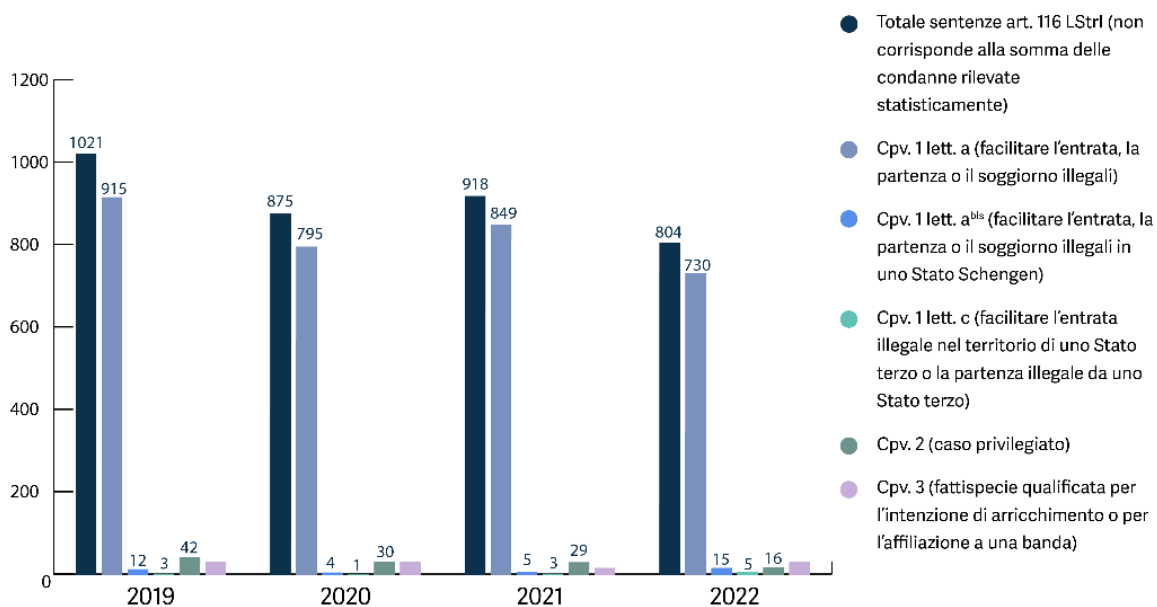
<sup>111</sup> Cfr. Matthias Beuttenmüller, *Passlesegeräte bringen den Behörden mehr Sicherheit*, rivista Comune svizzero 7/8 2018, pag. 54 seg.; Alexander Ott, op. cit.; Watson.ch. Comunicato del 24 dicembre 2023: [Clans schleusen mit falschen Pässen Personal in die Schweiz \(watson.ch\)](https://www.watson.ch)

<sup>112</sup> Sondaggio della CCPCS di marzo/aprile 2024.

<sup>113</sup> V. allegato IV, Condanne in base all'art. 116 LStrl

<sup>114</sup> V. allegato IV, Condanne in base all'art. 116 LStrl

periodo dal 2018 al 2022<sup>115</sup>. A fronte dell'esiguo numero di casi non è possibile interpretare l'evoluzione<sup>116</sup>. Colpisce il fatto che il numero delle condanne per traffico di migranti qualificato è inferiore rispetto a quelle per traffico di migranti semplice.



<sup>115</sup> V. allegato IV, Condanne in base all'art. 116 LStrI

<sup>116</sup> Dati forniti dall'UST.

## 24 Cooperazione internazionale di polizia e cooperazione giudiziaria

### 24.1 Europol

Europol è l'autorità europea di perseguimento penale che previene e combatte la criminalità organizzata internazionale. È compito di Europol favorire lo scambio e l'analisi delle informazioni di polizia criminale a sostegno delle autorità di perseguimento penale dell'UE. La cooperazione tra la Svizzera ed Europol si basa sull'accordo di cooperazione del 24 settembre 2004, entrato in vigore il 1° marzo 2006, che consente lo scambio di informazioni strategiche e operative nonché di conoscenze specifiche. A sostegno di tale collaborazione, la Svizzera ha distaccato presso Europol all'Aia quattro addetti di polizia di fedpol e un attaché dell'UDSC. L'accordo tra la Svizzera ed Europol comprendeva inizialmente 25 categorie di reato, tra cui anche il traffico internazionale di migranti. Nel 2018 il mandato dell'accordo è stato esteso a 30 categorie di reato<sup>118</sup>.

L'istituzione in seno a Europol del Centro europeo contro il traffico di migranti nel 2016 è stata una tappa importante per migliorare la cooperazione nell'ambito del perseguimento penale. Il Centro fornisce sostegno operativo agli Stati membri per le loro indagini, riunendo inquirenti provenienti dagli Stati membri, predisponendo analisi e partecipando a giornate d'azione in cui agenti di Europol confrontano informazioni operative su casi di criminalità legata al traffico di migranti. Inoltre, la piattaforma multidisciplinare europea contro le minacce criminali (EMPACT) ha ottimizzato le informazioni in materia di polizia giudiziaria, lo scambio di informazioni e la collaborazione operativa tra gli Stati membri e i partner. Una delle sue priorità consiste nello smantellare reti criminali lungo le principali rotte verso l'Europa e all'interno dell'Europa, prestando particolare

attenzione alle reti che con i loro metodi mettono a rischio la vita delle persone (p. es. nascondigli in camion, impiego di imbarcazioni precarie), offrono servizi online e ricorrono alla frode documentale. EMPACT, insieme alle squadre investigative congiunte (JIT) e alle task force operative, favorisce la cooperazione intraeuropea e operativa degli Stati Schengen. La Svizzera è rappresentata da fedpol all'interno di EMPACT «Migrant Smuggling»<sup>119</sup>. Il Centro europeo contro il traffico di migranti sostiene gli Stati membri nella lotta e nello smantellamento di reti criminali complesse e altamente sviluppate, che partecipano al traffico di migranti.

### 24.2 INTERPOL

INTERPOL è stata costituita nel 1923 a Vienna come «International Criminal Police Commission» con sede a Lione. Anche la Svizzera fa parte dei membri fondatori. INTERPOL comprende 196 Stati membri (stato: 2023).

Le funzioni principali dell'organizzazione sono garantire un sistema di comunicazione globale, gestire banche dati per il trattamento delle informazioni, informare gli Stati membri riguardo a persone ricercate, coordinare misure di sostegno reciproco con l'invio di specialisti tecnici e la messa a disposizione dell'infrastruttura (assistenza tecnica) e promuovere la cooperazione internazionale nei settori di ricerca, formazione di base e continua, infrastruttura, impiego di personale e mezzi ausiliari<sup>120</sup>.

Tutti i Paesi membri sono tenuti a designare un proprio Ufficio centrale nazionale INTERPOL (UCN). In Svizzera la funzione di UCN è assunta da fedpol (art. 350 CP). La cooperazione tra la Svizzera e INTERPOL è retta dagli articoli 350-353 CP e dall'ordinanza Interpol del 21 giugno 2013<sup>121</sup>.

Nel 2019 INTERPOL ha invitato gli Stati membri ad aderire al progetto «Odyssey Analysis File». Si tratta di un

<sup>117</sup> Il rapporto è incentrato sul traffico di migranti esercitato a scopo di lucro. Per quanto riguarda il fatto di procurare un'attività lucrativa in base all'art. 116 cpv. 1 lett. b LStrI manca la pertinenza inequivocabile con questo tema. Per questo motivo, tale disposizione non figura nella presente statistica; una sentenza può contenere diverse fattispecie penali, riportate nelle diverse sottocategorie. Per contro, nel totale ogni sentenza è contata una sola volta.

<sup>118</sup> <https://www.fedpol.admin.ch/fedpol/it/home/polizei-zusammenarbeit/international/europol.html>

<sup>119</sup> <https://www.europol.europa.eu/operations-services-innovation/europol-analysis-projects>

<sup>120</sup> Cfr. INTERPOL | The International Criminal Police Organization

<sup>121</sup> RS 366.1

progetto di analisi nei settori della tratta di esseri umani e del traffico di migranti con una durata di cinque anni. Sulla base dei dati raccolti sarà poi possibile offrire servizi di analisi (rapporti, controlli incrociati, tendenze, statistiche ecc.). fedpol partecipa a questo progetto.

La Svizzera è altresì rappresentata nel gruppo di esperti di INTERPOL «Specialists Operational Network on People Smuggling» (ISON), che si incontra una volta all'anno per scambiare informazioni di polizia in materia di traffico di migranti esercitato a scopo di lucro e allacciare contatti con specialisti provenienti da altri Stati.



# Valutazione complessiva

Il traffico di migranti è un'attività centrale delle organizzazioni criminali, sostenuta dalla continua domanda di trasferimenti clandestini. Attualmente la Svizzera è un rifugio e un Paese di destinazione e di transito interessante per le reti di trafficanti organizzate e attive a scopo di lucro. Il traffico di migranti esercitato a scopo di lucro è un reato che può essere portato alla luce soltanto con uno sguardo attento e controlli fisici sulle rotte migratorie che portano in Svizzera e la attraversano.

Le reti di trafficanti organizzate e attive a scopo di lucro operano su scala transnazionale, lungo le rotte che portano dai Paesi di origine ai luoghi di destinazione dei migranti. Per scoprire i trasferimenti clandestini svolti a scopo di lucro che conducono in Svizzera o la attraversano, ma che non sfociano in una situazione di sfruttamento in Svizzera, è fondamentale svolgere indagini sulle strutture criminali in un contesto internazionale. Il trattamento di tali procedure richiede chiarimenti approfonditi e complessi all'estero nonché risorse tecniche e di personale da investire per poter utilizzare, in caso di fermi, le informazioni che scaturiscono dall'analisi di telefoni cellulari, computer e anche dispositivi di navigazione trovati sulle persone fermate e poter dar seguito rapidamente agli spunti per le indagini. La cooperazione tra i diversi attori cantonali, federali ed esteri è fondamentale quanto uno scambio rapido di dati e informazioni<sup>123</sup>.

Gli Stati dell'UE con direttive in materia di stranieri analoghe a quelle svizzere impiegano molte più risorse materiali, finanziarie e di personale per individuare e smantellare i gruppi internazionali di trafficanti di migranti e raggiungere anche i livelli più alti delle loro gerarchie. Per esempio, attuano misure estese a sostegno delle indagini, come osservazioni o provvedimenti tecnici di sorveglianza. La maggior parte degli Stati dell'UE

dispone inoltre di un'autorità nazionale specializzata nella criminalità legata al traffico di migranti che conduce indagini su vasta scala.

In Svizzera il traffico di migranti esercitato a scopo di lucro non viene contrastato in modo sistematico e secondo standard uniformi. fedpol ha stilato il presente rapporto per definire al meglio la situazione attuale nel 2024 del traffico di migranti esercitato a scopo di lucro e delle sue implicazioni per la Svizzera. In una prossima fase occorrerà valutare, nell'ambito dello scambio con diversi stakeholder a livello federale e cantonale, l'introduzione del tema del «traffico di migranti a scopo di lucro» in una strategia nazionale.

---

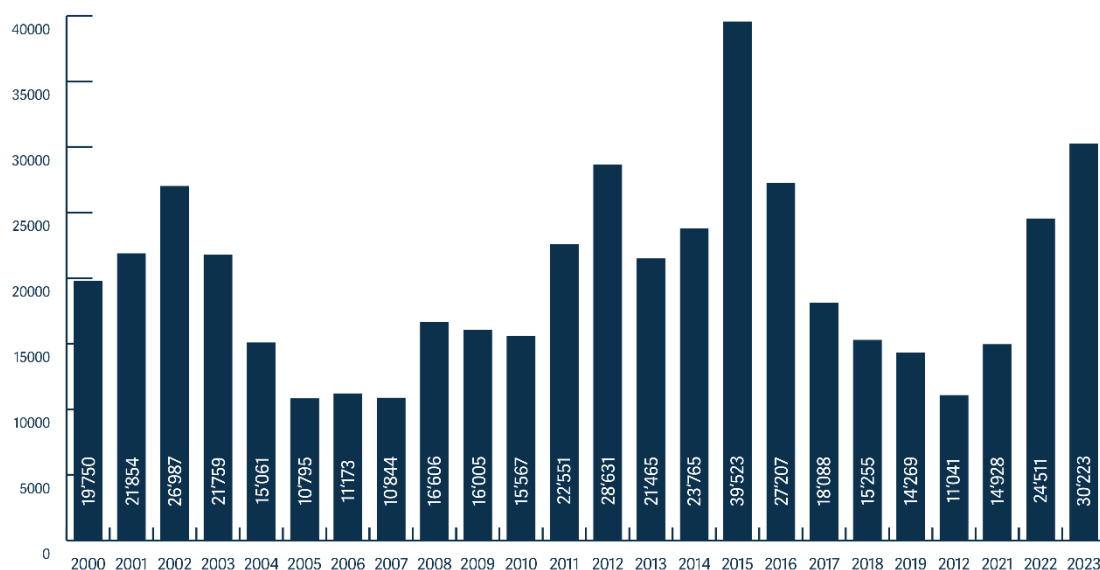
<sup>123</sup> Sondaggio della CCPCS di marzo/aprile 2024.



# Allegati

## 25 Statistica sull'asilo 2000–2023

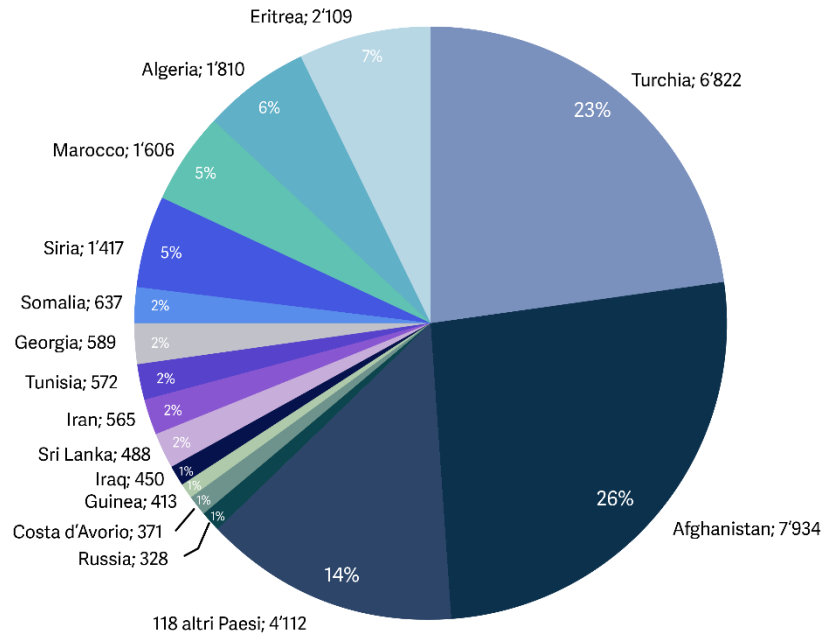
### Domande d'asilo in Svizzera dal 2000 al 2023



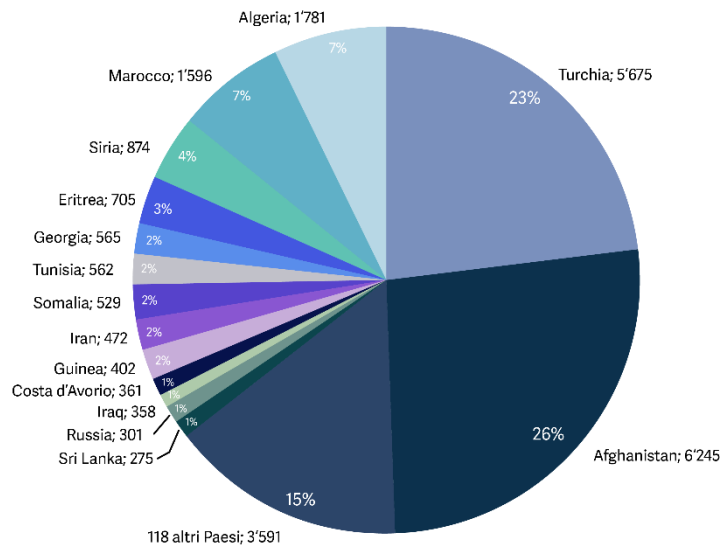
Fonte: SEM

Nel 2023 in Svizzera sono state presentate 30 223 domande d'asilo, di cui 24 292 domande primarie e 5931 domande secondarie. Si tratta di un aumento del 23,3 per cento rispetto al 2022. Di tutte le domande d'asilo inoltrate in Europa nel 2023 la quota della Svizzera si è attestata attorno al 2,5 per cento, facendo registrare un aumento dello 0,2 per cento rispetto al 2022.

26 Evoluzione delle domande d'asilo 2022/2023



## Numero delle domande d'asilo primarie



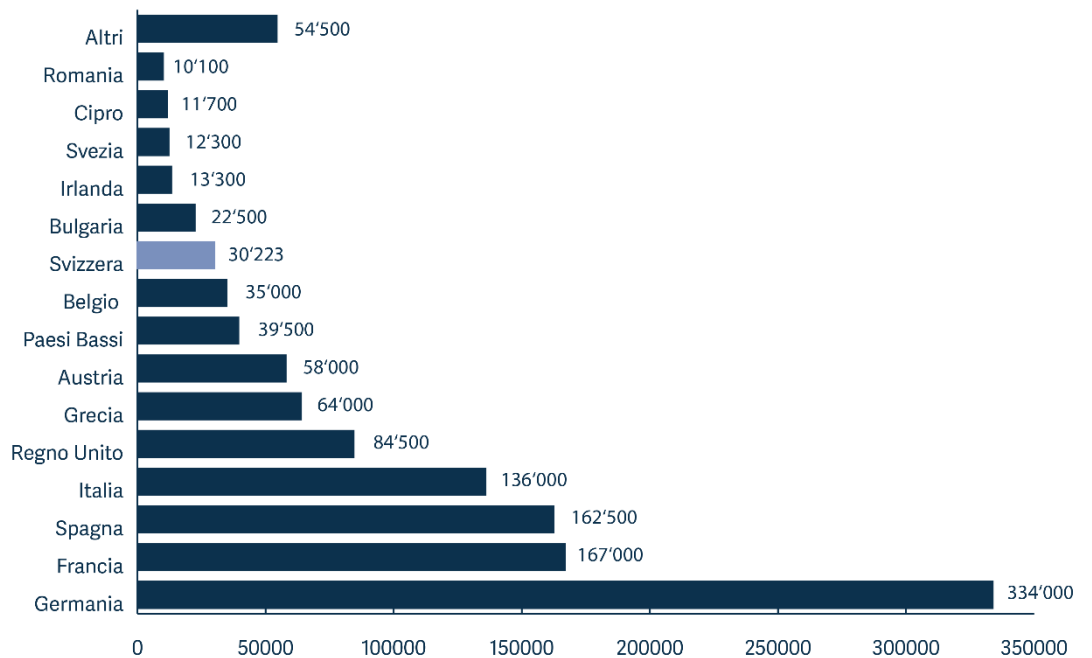
Nel 2023 hanno costituito un caso speciale le circa 1800 domande d'asilo di cittadini afghani già in possesso di un permesso di soggiorno, che sono state presentate a seguito della modifica della prassi per le donne afghane. A luglio e agosto sono pervenute complessivamente circa 100 domande, a settembre circa 700, a ottobre circa 300, a novembre circa 500 e a dicembre circa 200. Tali domande sono state presentate da persone che si trovavano in Svizzera da tempo, molte da oltre cinque anni, in qualità di persone ammesse provvisoriamente. Per le persone che hanno ottenuto un'ammissione temporanea cinque anni prima della nuova domanda d'asilo, è stata nuovamente registrata una domanda primaria. Cifre esatte non sono tuttavia disponibili in quanto solo alcuni cittadini afghani ammessi temporaneamente hanno presentato una nuova domanda d'asilo per altri motivi.

## 27 Evoluzione del numero di domande d'asilo presentate in Europa

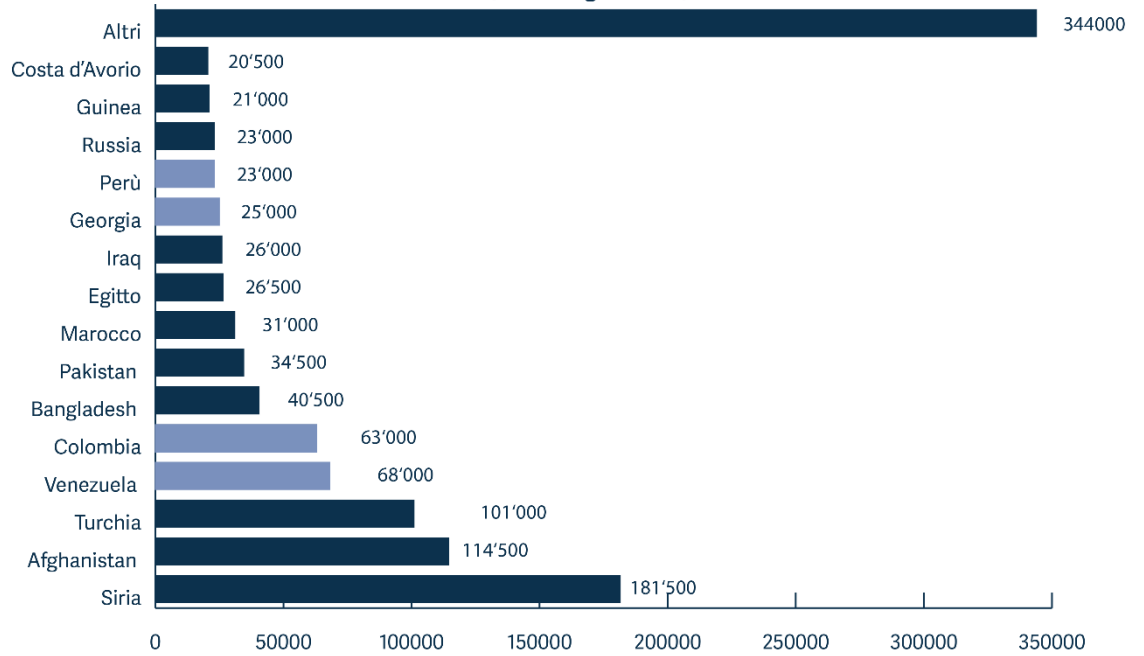
### Numero di domande d'asilo

Nel 2023 in Europa (Regno Unito compreso) sono state presentate circa 1,23 milioni di domande d'asilo. Si tratta del terzo dato più alto mai registrato dopo quelli del 2015 (1,34 mio.) e del 2016 (1,29 mio.). Rispetto al 2022 (1 058 000) significa un aumento di circa il 18 per cento.

### Principali Paesi di destinazione in Europa nel 2023; 1,23 mio. di domande



**Principali Paesi di origine dei richiedenti l'asilo in Europa nel 2023;  
1,15 mio. di domande  
(senza Regno Unito)**



Fonte: SEM, in base a dati dell'Agenzia dell'Unione europea per l'asilo.  
Gli Stati esenti da visto sono contrassegnati in blu chiaro.

## 28 Condanne

### 28.1 Condanne per traffico di migranti<sup>124</sup>

#### Condanne per tipo di reato

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
<b>Art. 116 cpv. 1 LStrl</b>	760	829	942	883	841	952	952	818	881	777	675
<b>Art. 116 cpv. 2 LStrl</b>	31	27	34	34	17	19	42	30	29	16	11
<b>Art. 116 cpv. 3 LStrl</b>	24	59	42	28	42	33	31	30	14	31	28
<b>Art. 117 cpv. 1 LStrl</b>	1183	1128	1234	1173	1043	1178	967	795	711	764	709
<b>Art. 117 cpv. 2 LStrl</b>	114	130	149	133	155	140	131	73	70	49	63
<b>Art. 118 cpv. 1 LStrl</b>	163	181	242	215	178	146	164	213	249	279	223
<b>Art. 118 cpv. 2 LStrl</b>	23	14	11	15	16	24	18	18	3	9	7
<b>Art. 118 cpv. 3 LStrl</b>	6	13	11	10	13	11	19	15	8	9	6

Fonte: UST, stato: 6 maggio 2024

<sup>124</sup> UST, statistica delle condanne penali

**28.2 Condanne per traffico di migranti a scopo di lucro in base all'articolo 116 capoverso 3 LStrI suddivise per Cantone**

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
<b>AG</b>	1	5	2	3	0	1	2	1	0	2	0
<b>AI</b>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>AR</b>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>BE</b>	4	6	3	2	4	3	3	2	2	0	0
<b>BL</b>	0	0	2	0	0	0	0	0	0	1	0
<b>BS</b>	1	1	0	2	2	0	1	2	0	4	2
<b>BU*</b>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>FR</b>	1	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0
<b>GE</b>	8	10	9	6	4	1	2	1	0	4	0
<b>GL</b>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>GR</b>	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	2
<b>JU</b>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>LU</b>	0	2	4	0	1	0	3	0	0	0	0
<b>NE</b>	1	0	0	0	0	0	0	0	1	2	1
<b>NW</b>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
<b>OW</b>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>SG</b>	1	1	1	1	0	1	0	1	0	1	0
<b>SH</b>	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>SO</b>	0	0	0	2	3	2	3	3	2	1	1
<b>SZ</b>	1	0	0	0	1	2	0	0	0	0	0
<b>TG</b>	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0
<b>TI</b>	4	24	16	8	21	11	10	15	7	13	15
<b>UR</b>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
<b>VD</b>	1	4	0	2	3	5	1	3	2	2	4
<b>VS</b>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>ZG</b>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>ZH</b>	1	5	2	2	2	7	4	2	0	1	1

\*Giurisdizione penale federale

Fonte: UST, stato: 6 maggio 2024

## 29 ABBREVIAZIONI

AELS	Associazione europea di libero scambio
ALO	«Airline liaison officer»
ASM	Associazione dei servizi cantonali di migrazione
CCPCS	Conferenza delle e dei comandanti delle polizie cantonali della Svizzera
CCS	Conferenza svizzera dei Cancellieri di Stato
CDDGP	Conferenza delle direttrici e dei direttori dei dipartimenti cantonali di giustizia e polizia
CFA	Centro federale d'asilo
CP	Codice penale svizzero (RS 311.0)
CPP	Codice di procedura penale (RS 312.0)
DFAE	Dipartimento federale degli affari esteri
Eurodac	Banca dati europea per la registrazione delle impronte digitali
Europol	Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione nell'attività di contrasto
FIAHT	Progetto «Financial Intelligence against Human Trafficking»
FIU	Unità di intelligence finanziaria
Frontex	Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera
IBM	«Integrated Border Management» (Gestione integrata delle frontiere)
INTERPOL	«International Criminal Police Organization» (Organizzazione internazionale della polizia criminale)
JIT	«Joint Investigation Team» (squadra investigativa congiunta)
LAsi	Legge del 26 giugno 1998 sull'asilo (LAsi; RS 142.31)
LAV	Legge federale del 23 marzo 2007 concernente l'aiuto alle vittime di reati (RS 312.5)
LRD	Legge del 10 ottobre 1997 sul riciclaggio di denaro (RS 955.0)
LStrI	Legge federale del 16 dicembre 2005 sugli stranieri e la loro integrazione (RS 142.20)
MROS	Ufficio di comunicazione in materia di riciclaggio di denaro
OIM	Organizzazione internazionale per le migrazioni
OSCE	Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
PGF	Polizia giudiziaria federale, fedpol
SEM	Segreteria di Stato della migrazione
UDSC	Ufficio federale della dogana e della sicurezza dei confini
UE	Unione europea
UFG	Ufficio federale di giustizia
UN	«United Nations» (Nazioni Unite)
UNDESA	«UN Department of Economics and Social Affairs» (Dipartimento delle Nazioni Unite per gli affari economici e sociali)
UNODC	UN Office on Drugs and Crime (Ufficio delle Nazioni Unite per il controllo della droga e la prevenzione del crimine)
UST	Ufficio federale di statistica
ZSMM	«Zentralstelle Menschenhandel/Menschenschmuggel» (Ufficio centrale contro la tratta di esseri umani e il traffico di migranti), PGF, fedpol